



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

FENEAL-UIL

Rassegna stampa Manifestazione Nazionale 3marzo2012



*Ufficio Stampa Feneal-Uil Nazionale
(A cura di Teresa Casale)*

ZCZC1284/SXA
XRR38414
U ECO S0A QBXB
EDILIZIA: SINDACATI, IN PIAZZA SIAMO 30 MILA

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - "Siamo in trentamila" in piazza, a Roma, per la manifestazione nazionale organizzata dai sindacati di categoria delle costruzioni Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, a cui partecipano anche i segretari generali delle tre confederazioni, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.

I numeri sono stati forniti dagli stessi organizzatori, dal palco allestito davanti al Colosseo, puntualizzando che "sono numeri veri".(ANSA).

MRG/BRO
03-MAR-12 11:26 NNNN

ZCZC1782/SXA
XEF38922
R ECO S0A QBXB
EDILIZIA: CORREALE (FENEAL-UIL), POLITICA CAMBI ROTTA
ATTENTI A DISAGIO SOCIALE, IN 3 ANNI PERSI 300.000 POSTI LAVORO

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - "La politica e le Istituzioni non sottovalutino il profondo disagio sociale che rappresentiamo: nessuno si illuda che siano i lavoratori a pagare il conto dei privilegiati". Così il segretario generale Feneal Uil, Antonio Correale, dal palco della manifestazione dei lavoratori delle Costruzioni che hanno sfilato a Roma unitariamente per chiedere interventi concreti e rapidi per il settore.

"Basta con questa politica ingiusta, vessatoria, miope su politica fiscale e spesa pubblica, che colpisce sempre gli stessi, che impedisce di rinsanguare i redditi da lavoro e di creare le condizioni per nuovi investimenti. Questo non vuol dire risanare il Paese ma strangolare il lavoro, l'economia, la crescita", ha aggiunto Correale, ricordando che il settore edilizio "e' stato scosso duramente dalla crisi, in tutti i suoi comparti". "I dati sono sconcertanti - ha proseguito -, in cinque anni ha perso il 24,1% in termini di investimenti e produttività, riportandosi ai livelli di meta' degli anni '90. Più di 300mila posti di lavoro persi in oltre tre anni di crisi, circa 108 milioni di ore autorizzate per la cig nel 2011, ma per le sue caratteristiche e per la sua centralità - ha sottolineato - può ora diventare un banco di prova decisivo per determinare un cambiamento di rotta in grado di garantire la ripresa dello sviluppo equo e sostenibile dell'intero Paese. Noi siamo decisi a non mollare: Governo e Parlamento non potranno ignorare le nostre proposte unitarie. Si deve tornare a lavorare - ha concluso - a costruire la crescita economica, a riportare serenità nelle famiglie, a ridare una speranza ai giovani".
(ANSA).

CAO
03-MAR-12 12:35 NNNN

ZCZC
AGI0348 3 ECO 0 R01 /

EDILI: FENEAL UIL, POLITICA NON SOTTOVALUTI DISAGIO E CAMBI ROTTA =
(AGI) - Roma, 3 mar. - "La politica e le istituzioni non sottovalutino il profondo disagio sociale che rappresentiamo: nessuno si illuda che siano i lavoratori a pagare il conto dei privilegiati". Dirette e concise arrivano le parole del segretario generale Feneal Uil, Antonio Correale, dal palco della manifestazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni. "Il nostro settore - ha osservato il sindacalista - e' stato scosso duramente dalla crisi, in tutti i suoi comparti, i dati sono sconcertanti. In cinque anni il settore

ha perso il 24,1% in termini di investimenti e produttività', riportandosi ai livelli di produzione di meta' degli anni '90. Più di 300mila posti di lavoro persi in oltre tre anni di crisi, circa 108 milioni di ore autorizzate per la cig nel 2011, ma per le sue caratteristiche e per la sua centralità - ha sottolineato Correale - può ora diventare un banco di prova decisivo per determinare un cambiamento di rotta in grado di garantire la ripresa dello sviluppo equo e sostenibile dell'intero Paese. Noi siamo decisi a non mollare: Governo e Parlamento non potranno ignorare le nostre proposte che sono unitarie nel senso più vero del termine: uniscono i sindacati, ma uniscono anche i sindacati ai lavoratori". (AGI)
Red/Rm1
031529 MAR 12

NNNN
ZCZC
ADN0511 3 ECO 0 ADN ECO NAZ

COSTRUZIONI: FENEAL-UIL, INTERVENTI CONCRETI E RAPIDI PER CRESCITA =

Roma, 3 mar. - (Adnkronos) - "La politica e le Istituzioni non sottovalutino il profondo disagio sociale che rappresentiamo: nessuno si illuda che siano i lavoratori a pagare il conto dei privilegiati". A metterlo in chiaro è stato il segretario generale della Feneal Uil, Antonio Correale, dal palco della manifestazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni che hanno sfilato a Roma unitariamente per chiedere interventi concreti e rapidi per il settore. "Basta con questa politica ingiusta, vessatoria, miope su politica fiscale e spesa pubblica - ha detto - che colpisce sempre gli stessi, che impedisce di rinsanguare i redditi da lavoro e di creare le condizioni per nuovi investimenti. Questo non vuol dire risanare il Paese ma strangolare il lavoro, l'economia reale, le prospettive di crescita".

"Il nostro settore è stato scosso duramente dalla crisi, in tutti i suoi comparti, i dati sono sconcertanti. In cinque anni il settore ha perso il 24,1% in termini di investimenti e produttività', riportandosi ai livelli di produzione di meta' degli anni '90. Più di 300mila posti di lavoro persi in oltre tre anni di crisi, circa 108 milioni di ore autorizzate per la cig nel 2011, ma per le sue caratteristiche e per la sua centralità - ha sottolineato Correale - può ora diventare un banco di prova decisivo per determinare un cambiamento di rotta in grado di garantire la ripresa dello sviluppo equo e sostenibile dell'intero Paese".

"Noi siamo decisi a non mollare: Governo e Parlamento non potranno ignorare le nostre proposte che sono unitarie nel senso più vero del termine: uniscono i sindacati, ma uniscono anche i sindacati ai lavoratori. Si deve tornare a lavorare, - ha dichiarato in conclusione il leader Feneal - a costruire la crescita economica, a riportare serenità nelle famiglie, a ridare una speranza ai giovani".

(Mcc/Ct/Adnkronos)
03-MAR-12 15:29

NNNN

Baobab Radio1
La puntata del 02 marzo 2012

VERTICE EUROPEO: FIRMATO IL PATTO DI BILANCIO. MONTI: SPERIAMO CHE LA CRISI SIA USCITA DI SCENA. NUOVE REGOLE PER RAFFORZARE IL RIGORE DEI CONTI PUBBLICI. LA MERKEL A ROMA IL 13 MARZO. VIA LIBERA AL DECRETO SULLE LIBERALIZZAZIONI, MA LE BANCHE SONO IN RIVOLTA. Bruno Ruffolo corrispondente GR Rai a Bruxelles Guido Gentili editorialista de Il Sole 24 Ore Massimo Franco editorialista de Il Corriere della sera EMERGENZA EDILIZIA. MATTONE IN CRISI: PERSI 300 MILA POSTI IN 5 ANNI. DOMANI SINSACATI IN PIAZZA A ROMA PER CHIEDERE AL GOVERNO DI SBLOCCARE RISORSE Antonio Correale segretario generale Feneal – UIL (La Federazione Nazionale Lavoratori dell'Edilizia industrie affini e del Legno) Paolo Buzzetti presidente ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Prof. Riccardo Tiscini docente di Economia aziendale alla Luiss Guido Carli di Roma TRATTA DELLE NIGERIANE: DALL'INGRESSO IN ITALIA ALLO SFRUTTAMENTO Dott.ssa Cristiana Giordano docente di antropologia presso l'università di Davis in California Elena Perlino fotografa LUCIO DALLA: FORSE I FUNERALI DOMENICA NELLA SUA BOLOGNA. RICORDIAMO I TESTI DELLE SUE CANZONI Prof. Giulio Ferrone ordinario di letteratura italiana all'università Sapienza di Roma TURISMO CULTURALE: NUOVE SFIDE. PIU' FORMAZIONE PER GLI OPERATORI SIGNIFICA FAR NASCERE IL PAESE Piero Gnudi ministro per gli affari regionali, turismo e sport

<http://www.radio1.rai.it/dl/radio1/2010/programmi/Page-ea9141f3-7d5c-4bbe-868e-2267cb139087.html>

a cura di Elena Zabeo

Colosseo Schiavella, Cgil: il governo rispetti gli impegni per la crescita

La marcia degli operai «Vogliamo lavorare»

Edili in corteo contro la crisi, arrivano in 30 mila

Il corteo era aperto dai lavoratori dei cantieri della metro C con il lutto al braccio: hanno deciso di rendere omaggio così Luigi Terzano, l'operaio di 26 anni morto tre giorni fa in seguito a una caduta in uno degli scavi della nuova linea e ricordato anche con un minuto di silenzio prima dei comizi conclusivi.

Ieri a Roma si sono dati appuntamento gli addetti all'edilizia per la manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil con le categorie (Fillea, Filca e Feneal) per chiedere «misure urgenti per uscire dalla crisi» e interventi «per un'occupazione di qualità» e per combattere «la piaga degli incidenti del lavoro», sotto lo slogan «In piazza per costruire il futuro». Secondo gli organizzatori 30 mila persone hanno risposto all'appello, partecipando al colorato corteo che dalla Bocca della Verità in mattinata è arrivato fino al Colosseo, dove i segretari confederali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti sono intervenuti sul palco.

Al corteo erano presenti delegazioni arrivate da tutta Italia (150 i pullman, oltre

ai numerosi manifestanti giunti in treno). «No edilizia, no ri-party», è uno degli striscioni esposti rivisitando una celebre pubblicità con George Clooney per sottolineare il ruolo chiave dell'edilizia nell'economia del Paese. I lavoratori, fra cui molti immigrati, hanno indossato caschi da cantiere colorati, hanno sventolato bandiere e hanno mostrato manifesti contro il governo Monti: «Non toccate l'articolo 18»; «Ministri milionari, lavoratori alla fame»; «Tassate le banche, non gli operai»; «Bersani=Napolitano=Monti, traditi dal Pd»; «Monti, basta tagli: è ora di cucire».

Nel corso della manifestazione i sindacati hanno diffuso cifre drammatiche per il settore delle costruzioni: negli ultimi due anni i posti di lavoro persi sono stati 300 mila, di cui almeno il 10% a Roma. E secondo i sindacati c'è stata un'escalation del ricorso al lavoro nero. Il trend, fra l'altro, sembra confermato anche dai primi dati del 2012. Colpa dell'effetto congiunto del blocco delle grandi opere pubbliche che non ripartono e della diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie che alla fi-

ne è andato a intaccare anche il business delle ristrutturazioni che nelle grandi città soprattutto ha tenuto in piedi negli ultimi anni le piccole e medie imprese.

«All'atto del suo insediamento il nuovo governo definì i suoi obiettivi: crescita, rigore, equità. E allora dov'è la crescita? - si è chiesto Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil - Cosa si sta facendo per affrontare la stretta creditizia e la rendita di posizione delle banche? Come si rilancia il mercato interno se non si ridistribuisce la ricchezza a favore del lavoro dipendente? È questa l'emergenza che si deve affrontare per far ripartire il Paese, non l'articolo 18». Cgil, Cisl e Uil poi hanno criticato l'assegnazione degli appalti al massimo ribasso, «perché le aziende per rientrare nei budget alla fine comprimono la spesa per la sicurezza e riducono la qualità dell'occupazione a discapito dei lavoratori». I sindacati hanno fra l'altro ricevuto la solidarietà dal mondo confindustriale, perché «la situazione dell'edilizia è insostenibile», ha dichiarato Eugenio Batelli, presidente dei costruttori romani.

Paolo Foschi

pfoschi@corriere.it

Bonanni, Angeletti e Camusso

Verde, viola e rosso: la sfida dei caschi



Leader I tre segretari al corteo degli edili

Raffaele Bonanni (Cisl) in verde; Luigi Angeletti (Cisl) in viola; Susanna Camusso (Cgil) in rosso tendente al fucsia. I tre leader sindacali hanno sfilato insieme ieri contro la crisi nell'edilizia, ma sotto diversi colori: solo una coincidenza? Oppure c'era la volontà di distinguersi anche quando il fronte sindacale è compatto?

”



Le manifestazioni? Mi auguro che le autorità preposte difendano Roma. **Gianni Alemanno**



In piazza

A destra, i lavoratori edili sfilano sotto il Colosseo nel corteo organizzato dai sindacati per chiedere al governo misure urgenti contro la crisi. A sinistra manifestanti No-Tav sulla Tangenziale mentre tutt'attorno il traffico automobilistico va in tilt



Occupazione. Ieri sindacati in piazza per chiedere politiche a sostegno del settore

Edilizia, allarme lavoro

Dall'inizio della crisi persi 400mila posti nell'intera filiera

Giorgio Pogliotti
ROMA

REDAZIONE I sindacati lanciano l'allarme sull'emorragia di posti di lavoro nell'edilizia. Dopo aver quasi triplicato tra il 2008 e il 2010 il ricorso agli ammortizzatori sociali - superando i 100 milioni di ore autorizzate - nei primi 10 mesi del 2011 si è registrato un ulteriore incremento del 4,5%. L'impatto maggiore si è avuto sulla cassa integrazione straordinaria (+126,7%) e in molti casi si sta avvicinando la scadenza dell'indennità.

I numeri che esprimono la situazione di forte disagio del settore evidenziati dai sindacati di cate-

settembre c'è stato un calo del 6,8% degli operai iscritti in cassa edile, le ore lavorate sono diminuite del 5%, confermando una tendenza negativa che si registra da anni. Nel contempo il numero di imprese iscritte alla cassa edile è diminuito del 5,8%. Complice anche il ritardo medio dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione che si è attestato sui 159 giorni.

In questo scenario ieri si sono mobilitati i sindacati di categoria, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per sollecitare un intervento del governo di rilancio del settore delle costruzioni anche in funzione anticiclica, come leva per la crescita. In 30mila hanno partecipato alla manifestazione nazionale, sfilando nel corteo aperto da uno striscione con lo slogan "in piazza per costruire il futuro", portato dai lavoratori della metro C di Roma - colleghi di Luigi, il giovanissimo lavoratore morto nell'ennesima tragedia sul lavoro -, alla presenza dei leader di Cgil, Cisl e Uil. Per il segretario generale della Fillea-Cgil, Walter Schiavella, il governo deve rendere «effettiva ed esigibile una stretta regolativa, ponendo fine alla devastante corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore» delle costruzioni, adottando gli strumenti condivisi da sindacati e imprese: «la qualificazione delle imprese at-

traverso la patente a punti, il Dirc (documento unico di regolarità contributiva, ndr) per congruità, la limitazione degli appalti al massimo ribasso». La trasparenza e la regolarità del mercato sono tra le priorità della piattaforma unitaria, insieme alla richiesta di modifica del sistema pensionistico, per tutelare gli operai che svolgono lavorazioni particolarmente faticose: «Non bisogna dimenticare che esistono categorie di lavori usuranti, come l'edilizia, il marmo e le cave, per le quali bisogna prevedere un'età pensionabile più bassa - ha detto Domenico Pesenti (Filca-Cisl) - Lavorare in età avanzata costituisce un rischio per lo stesso lavoratore e per chi gli sta accanto». Per i sindacati bisogna rafforzare gli ammortizzatori sociali per estendere le tutele, favorendo l'intreccio con formazione e collocamento al lavoro. Tra le priorità l'inasprimento del contrasto al caporalato, lo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione, l'apertura dei cantieri delle opere finanziate dal Cipe, l'avvio di un piano per il Mezzogiorno per ridurre il deficit infrastrutturale, facendo partire le opere ferroviarie interregionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

Stop alla corsa al ribasso dei costi, nessuna modifica al sistema pensionistico per i lavori più faticosi, subito i cantieri con i fondi Cipe

ria collimano con le rilevazioni delle imprese dell'Ance: dall'inizio della crisi sono andati in fumo quasi 300mila posti di lavoro nell'edilizia, quasi 400mila considerando l'intera filiera delle costruzioni. E per il 2012 le previsioni sull'occupazione restano fortemente negative. Lo scorso anno tra gennaio e

Sul Sole 24 Ore del Lunedì

L'anticipazione del rapporto Aitec sulla crisi dell'edilizia

Le costruzioni

L'attività

INVESTIMENTI

Nel 2011 gli investimenti sono calati del 5,4% rispetto al 2010. Le stime sul 2012 prevedono un'ulteriore flessione del -4/5%. Dal 2008 il calo degli investimenti è stato del 24,1%. I bandi di gara nei lavori pubblici, nei primi nove mesi del 2011, sono diminuiti del 10,3% in numero e del 12,6% in termini reali. Nel periodo 2003/2010 il numero dei bandi è calato del 57,8% del numero dei bandi pubblici.

OCCUPAZIONE

Sono 300mila gli occupati in meno dall'inizio della crisi, e salgono a 400mila se si considera l'intera filiera delle costruzioni, sottolineano stime dei sindacati. Nei primi 9 mesi 2011 si è registrato un calo di imprese iscritte in Cassa edile del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2010, quando il calo era stato del 6,6% rispetto all'anno precedente. Le ore lavorate da operai iscritti: -5% nei primi nove mesi del 2011.

I comparti di base

CEMENTO

La produzione nei primi nove mesi 2011 è calata del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2010. L'occupazione nel 2010 (ultimo dato disponibile): gli addetti erano di poco sotto quota 50mila, con un calo di oltre il 10% rispetto al 2008. Dal 2006 al 2011 il consumo di cemento è calato del 29,6%: nel 2011 è stato registrato il dato più basso dal 1973.

LATERIZI

Nel 2011 il calo della produzione nel settore laterizi e manufatti cementizi rispetto al 2010 è stato pari al 6,8%, il commissariato è stato inferiore del 28%. Nel periodo dal 2006 al 2011 la produzione cumulata è calata del 43,3%. Per il 2012 le previsioni stimano una ulteriore flessione dell'attività produttiva nell'ordine del 7,8% rispetto al 2011.

L'invasione degli edili «Vogliamo più tutele»

In trentamila ieri a Roma. Il segretario Fillea, Walter Schiavella: «Come si fa a chiedere ad un muratore di salire su una impalcatura a 67 anni?»

Il racconto

JOLANDA BUFALINI

ROMA

E antico e smart il corteo unitario degli edili che si snoda dalla Bocca della verità al Colosseo, il primo di una giornata campale per Roma. Antico per i volti con l'abbronzatura del cantiere, le bandiere sindacali ed i fischietti, smart perché se smart-city significa sviluppo eco sostenibile e green-economy, inclusione sociale e interetnica, allora gli edili sono protagonisti: italiani e albanesi, tunisini, romeni, moldavi, africani dalla pelle nera, l'Italia dei lavori faticosi è la più integrata: il 23% del settore è straniero, tanti i delegati sindacali che hanno imparato l'italiano come seconda lingua. E nella loro piattaforma c'è la crescita sostenibile, la riqualificazione energetica degli edifici, la messa in sicurezza delle scuole, non la cementificazione e il consumo del territorio.

La loro è «una manifestazione di proposta non di protesta». E insieme ai sindacati di categorie ci sono Cgil, Cisl, Uil con i segretari generali, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti. Per dare più forza alle richieste di un settore che per uscire dalla crisi ha bisogno dell'impegno del governo: per sbloccare il patto di stabilità e consentire ai comuni di pagare le imprese che hanno già lavorato e non riescono a pagare i loro operai. Perché, spiega Walter Schiavella, segretario Fillea Cgil, ci vogliono «investimenti per legare il Nord e il Sud del Paese, per contrastare il dissesto idrogeologico». «Va bene - dice Antonio Corneale (Feneal Uil) - la Tav in Val di Susa, ma perché è ferma la Salerno Reggio Calabria?».

Soprattutto, stanno a cuore due

questioni: il lavoro edile è precario e discontinuo per sua natura, ed è un lavoro usurante. Tutto questo influisce su ammortizzatori sociali e pensioni. Susanna Camusso parla della trattativa in corso con il governo: «Va un po' meglio, avevano cominciato con il dire che non ci sono risorse, ora le stanno cercando. I soldi per gli ammortizzatori si potrebbero prendere dai patrimoni».

Un operaio «Perché sono ancora chiusi i cantieri della Salerno-Reggio?»

«Come si fa - chiede Schiavella - a pretendere che l'edile stia sulle impalcature a 67 anni, mettendo a repentaglio la sicurezza sua e quella degli altri?». E c'è la discontinuità, chiuso un cantiere l'edile è disoccupato, spiega Domenico Pesenti (Filca), «gli edili che fanno un lavoro pesante finiscono per pagare la pensione a chi ha fatto un lavoro più leggero».

In testa al corteo le bandiere sono listate a lutto in ricordo di Luigi Termano, 26 anni, morto alla vigilia della manifestazione per la caduta in un pozzo di 30 metri, nel cantiere del Metrò C a Roma, lo ricorda Giuseppe Scavello, che come Luigi lavora alla Cogedi, nel cantiere della metropolitana, e gli sale un singhiozzo quando dice «fino a due giorni fa scherzava con noi» e chiede un minuto di silenzio. Quando la testa si avvicina al palco, ancora tanti sono in fondo all'altezza del Velabro, dove la colonna sonora sono le canzoni di Lucio Dalla: Anna e Marco indossano un caschetto rosso da edili. Sono arrivati da tutta Italia, Rimini e Palermo, Salerno e il Nord Est, muratori e cavaatori, oppure quelli che arrivano dalle

fabbriche del cemento e degli arredi. Un mondo in crisi che ha perso negli ultimi anni 300.000 posti di lavoro.

La Filca del Veneto ha fatto un volantino che rappresenta con delle lapidi le aziende che hanno chiuso nell'indifferenza nel ricco locomotore dell'economia italiana; ne hanno contate 25, fra cui la ditta Giacomelli che aveva 82 anni di attività e 110 dipendenti, la ditta Grande arredo, 52 anni di attività e 103 dipendenti mandati a casa, Salviato, 170 dipendenti, M2, Europan. Sono le aziende più strutturate, quelle che rispettano le regole, «quelle che soffrono di più la crisi», dirà il segretario generale di Filca Cisl Domenico Pesenti. Monica Besaro (Treviso): «Il problema non è l'articolo 18 ma la corruzione, l'evasione, le tangenti, il fisco troppo pesante sulla busta paga». In edilizia si licenzia ad ogni «fine cantiere», dice Schiavella, «è la prova provata che non è l'articolo 18 a impedire la crescita, ma la mancanza di tutele, la deregulation che favorisce caporalato e lavoro nero».

Parla dal palco il disoccupato (cantiere Tav Napoli) Mautone e si rivolge al quasi omonimo viceministro Martone: «Da questo umile operaio edile è nata una principessa, mia figlia ha due lauree e 28 anni. Sulla carta non è una sfigata ma rischia di non trovare lavoro, forse a causa di una consonante che fa la differenza». Parla un operaio albanese delegato dell'Umbria e ricorda qual è l'essenza del razzismo: le braccia da sfruttare. E chiede, per contrastare il caporalato, l'abolizione della Bossi-Fini e dei Cie, la patente a punti per le imprese che rispettano le regole. Chiude citando Che Guevara: «Fino a quando il colore della pelle non sarà come il colore degli occhi continueremo a lottare».❖

Foto Ansa



www.ecostampa.it



→ **Camusso al corteo:** «Il governo la smetta di guardare solo ai mercati, non resterà nulla»

→ **I sindacati:** le risorse per gli ammortizzatori sociali si trovino colpendo i patrimoni

«Non si salva l'Italia se non si salvano i lavoratori italiani»

Una giornata di fermezza sindacale quella dei tre segretari di Cgil, Cisl e Uil al corteo degli edili. Camusso, Angeletti e Bonanni hanno chiesto al governo risposte veloci e convincenti sul mercato del lavoro.

MARCO TEDESCHI

ROMA

Le risorse per gli ammortizzatori sociali, che il governo ha annunciato di stare cercando, «si potrebbero reperire ad esempio dai patrimoni». I tre leader sindacali ieri, anche nel giorno degli edili, hanno parlato del tema dei temi: il mercato del lavoro. Il suggerimento è del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. A proposito del reperimento delle risorse, Camusso ha osservato che «siamo passati da una situazione in cui il governo diceva che non ci dovevano essere risorse a quella in cui le sta cercando e quindi lo valutiamo positivamente. Però, ha aggiunto, «vogliamo la riforma fiscale, non quando verrà, ora». «Una delle condizioni della crescita è la riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e sulle imprese. Vorremmo che almeno per

una volta si partisse dai lavoratori». Per ora ci sono le cifre che danno ragione al governo: il calo dello spread, il calo mese per mese del debito pubblico, il calo generale dei tassi anche a breve. C'è solo una cifra che dai rilevamenti statistici non torna a profitto: la disoccupazione. Stabile, drammatica, stabilmente forte sotto i trent'anni di età. Dal palco Camusso ha inviato al governo diverse indicazioni di rotta. «Diciamo al governo che se si continua a guardare ai mercati e non al Paese gli resterà solo guardare, perché non ci sarà più il Paese. Non si salva l'Italia se non si salvano i lavoratori italiani». Che poi ha concluso: «Parlare di libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati che abbiamo nel Paese. Non ci convinceranno mai».

CISL E UIL

Angeletti e Bonanni hanno anche parlato d'altro. «Finora non abbiamo visto un euro», ha detto il leader della Uil, Luigi Angeletti, parlando alla manifestazione nazionale dei sindacati delle costruzioni rivolto alle banche.

«Chiediamo al ministro Fornero una proposta trasparente sul merca-

to del lavoro, così come è stata trasparente la proposta del sindacato su questioni che riguardano la cassa integrazione che ha retto le sorti del paese per 40 anni». È questo il messaggio che il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, ha inviato al ministro del Welfare dal palco della manifestazione degli edili.

«Ho l'impressione - ha detto - che con lo slogan dobbiamo dare a tutti si voglia togliere un po' a tutti. Noi non ci stiamo. Vogliamo una discussione chiara, definita e trasparente da parte del Governo». Bonanni ha inoltre rivolto un «invito forte, risoluto al cambio di linguaggio da parte di chi governa», altrimenti si entra nella «beffa della logica per cui si fa la riforma del mercato del lavoro e magari si abolisce l'articolo 18 perché così si creano tanti posti di lavoro in più. È una bugia che noi rifiutiamo».

Infine dal segretario della Cisl è partito un segnale perentorio verso chi deve decidere, ma che sin qui sta troppo esitando. «In questo luogo ci sono le formiche italiane che dicono con chiarezza alle cicale che è venuto il momento di svegliarsi, di smettere di parlare e di fare. Non c'è altra possibilità per riprendere il cammino della crescita», ha aggiunto. ♦



FOTO AFGA



FOTO AFGA

I tre segretari ieri in piazza



Foto Ansa

La leader della Cgil Susanna Camusso con un casco rosso di spalle durante il suo intervento alla manifestazione degli edili



RIFORMA DEL LAVORO

LA TRATTATIVA AL PALO

LE QUESTIONI SUL TAPPETO

Per i nuovi ammortizzatori sociali occorrono almeno 2 miliardi. La Cgil ribadisce: non si tocca l'articolo 18

Camusso: dai patrimoni le risorse per il welfare

Angeletti: senza fondi è propaganda. Bonanni: siamo in black out

● ROMA. Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

«Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan "dobbiamo dare a tutti", si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti» ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi «a pioggia» alle imprese.

Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse.



TRIPLICE
Da sinistra
Bonanni
(Cisl),
Angeletti (Uil)
e Camusso
(Cgil), ieri alla
manifestazione
a Roma degli
edili

www.ecostampa.it



Sindacati edili e La Destra. I No-Tav creano scompigli: petardi e bombe carta sulla Tangenziale

Roma in balia di cortei e vandali

Centinaia di caschetti da cantiere e centinaia di bandiere della Fillea-Cgil, della Feneal-Uil, della Filca-Cisl. Così, ieri mattina, il corteo dei lavoratori del comparto dell'edilizia che, da piazza Bocca della Verità ha sfilato fino al Colosseo. "In piazza per costruire il futuro", lo striscione d'apertura della manifestazione promossa dai sindacati che chiedono "più lavoro", "più investimenti per l'edilizia" e "più

sicurezza nei cantieri". Nel pomeriggio tutto ok per i militanti de La Destra mentre, per quanto riguarda purtroppo i No Tav, un gruppo di attivisti aderenti al movimento contro l'alta velocità in Val di Susa ha prima occupato la sede di Repubblica poi, ha puntato sulla Tangenziale dove sono stati presi di mira i depositi Atac con petardi e bombe carta. Improvvisato blocco in direzione della A24

servizi a pagina 4



Ammortizzatori sociali Camusso: dai patrimoni le risorse per la riforma

www.ecostampa.it

ROMA - Il tavolo sulla riforma del mercato-del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo proprio con l'obiettivo di avere

qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

«Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan 'dobbiamo dare a tutti', si voglia togliere un pò a tutti. Noi non siamo disposti» ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi 'a pioggia' alle

imprese. Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. «Le formiche-lavoratori dicono alle cicale-istituzioni che è venuto il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita», sollecita Bonanni.



RICCHI
Susanna Camusso: ammortizzatori sociali a carico dei patrimoni

SINDACATI
Cgil, Cisl, Uil compatti
Angeletti: senza fondi
è solo propaganda

I lavoratori: «I fondi diventino cantieri»

In 3 anni persi 300mila posti in Italia. Gli addetti delle costruzioni ieri in piazza a Roma

Corteo ieri a Roma dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil. Trentamila manifestanti, secondo i sindacati, che hanno indossato caschi blu e gialli e sfilato nel centro della capitale. Obiettivo della protesta è ottenere interventi a favore del settore delle costruzioni in crisi.

Il governo deve rendere «effettiva ed esigibile una stretta regolativa, ponendo fine alla devastante corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore» delle costruzioni. A chiederlo è il segretario generale della Fillea-Cgil, Walter Schiavella, che, dal palco della manifestazione ha ricordato che ciò può essere fatto subito adottando gli strumenti condivisi da sindacati e controparti: «la qualificazione di impresa, il Durc per congruità, la limitazione degli appalti al massimo ribasso». «Oggi ci porta in piazza la preoccupazione e la rabbia per il lavoro che abbiamo perso in questi anni. E ci porta in piazza anche un progetto: quello di costruiri

un Paese in cui quando piove non si debbano temere frane e alluvioni, dove le abitazioni e le scuole siano sicure», ha detto ancora Schiavella, chiedendo che «che le risorse stanziare, come quelle delle ultime delibere Cipe, si trasformino in cantieri e non restino promesse».

«La politica e le Istituzioni non sottovalutino il profondo disagio sociale che rappresentiamo: nessuno si illuda che siano i lavoratori a pagare il conto dei privilegiati»: così ha commentato il segretario generale Feneal Uil, Antonio Corrales, ricordando che il settore edilizio «è stato scosso duramente dalla crisi, in tutti i suoi comparti». «I dati sono sconcertanti - ha proseguito -, in cinque anni ha perso il 24,1% in termini di investimenti e produttività, riportandosi ai livelli di metà degli anni '90.

«Più di 300mila posti di lavoro persi in oltre tre anni di crisi, circa 108 milioni di ore autorizzate per la cig nel 2011, ma per le

sue caratteristiche e per la sua centralità - ha sottolineato il segretario della Feneal Uil - può ora diventare un banco di prova decisivo per determinare un cambiamento di rotta in grado di garantire la ripresa dello sviluppo equo e sostenibile dell'intero Paese».

Domenico Pesenti, segretario generale della Filca-Cisl, ha ricordato che «non bisogna mai dimenticare che esistono categorie di lavori pesanti e usuranti, come l'edilizia, il marmo e le cave, per le quali bisogna prevedere un'età pensionabile più bassa: lavorare in età avanzata costituisce infatti un rischio per lo stesso lavoratore e per chi gli sta accanto». Per Pesenti, inoltre, «è di fondamentale importanza, per una questione di giustizia sociale, introdurre l'obbligo di adesione alla previdenza integrativa e la parificazione delle aliquote contributive tra lavoratori autonomi, parasubordinati e dipendenti».

MANIFESTAZIONE



La protesta ieri a Roma. Il corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil ha visto sfilare migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo è ottenere interventi a favore del settore delle costruzioni in crisi





CRISI DELL'EDILIZIA, IN MIGLIAIA PROTESTANO CON I SINDACATI A ROMA

●●● Protesta dei lavoratori dell'edilizia a Roma. Ieri pomeriggio un corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil dalla Bocca della Verità si è snodato fino alle vicinanze dell'Arco di Costantino, nel centro storico della capitale. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta, ottenere interventi a favore del settore delle costruzioni in crisi. Presenti i leader di Cgil, Cisl e Uil. Sono 200 gli edili siciliani che si sono recati ieri a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale indetta da Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. Nell'isola gli edili che hanno perso il lavoro negli ultimi 2 anni sono 40 mila. «La mancanza di occupazione - afferma Franco Tarantino, segretario della Fillea Cgil siciliana - rende inoltre difficile per la categoria l'ottenimento di pensioni dignitose». Il presidente dell'Ance Sicilia Salvo Ferlito aggiunge: «Dal 2009 i governi non fanno nulla per l'edilizia». «Vorremmo dire al governo che se continua a guardare i mercati e non il Paese, non gli resterà che guardare, perché non ci sarà più il Paese. I soldi per il welfare vanno presi dai patrimoni». Lo ha detto il leader della Cgil, Susanna Camusso. (Nella foto un momento della manifestazione).



Edilizia, anche i bellunesi ieri a manifestare

A Roma contro la crisi del settore. Costa (Fillea Cgil): «I sindaci paghino le opere e diano lavoro»

► BELLUNO

C'era anche un bel gruppetto di bellunesi, ieri mattina, alla manifestazione nazionale unitaria di Cgil, Cisl e Uil, a Roma contro la crisi dell'edilizia. Sono partiti all'alba con un pulmino i rappresentanti della Fillea Cgil per essere in tempo nella piazza del Colosseo per manifestare.

Gravi i problemi che i lavoratori e i sindacati hanno voluto rappresentare con l'evento di ieri. «L'edilizia è in stato di crisi», precisa Valerio Costa, segretario della Fillea Cgil, «i lavoratori edili anche nella nostra

provincia sono fermi da circa tre anni e mezzo e non ci sono spiragli nell'immediato. Per questo stop a livello nazionale si sono persi 300mila posti di lavoro, inoltre abbiamo assistito ad una riduzione del 30% degli investimenti nel settore a livello nazionale, con una crescita dell'irregolarità e dell'illegalità nel settore. Le prospettive sono negative e il governo Monti non ci aiuta di certo».

Il segretario del comparto della Cgil sul fronte governativo critica dapprima la riforma del sistema pensionistico. «Il nostro è un lavoro gravoso, che non possiamo sostenere così a lungo come vuole il go-

verno, inoltre c'è anche la questione degli ammortizzatori sociali che speriamo possano essere ulteriormente estesi anche all'edilizia. Chiediamo, poi, maggiore trasparenza e regolarità del mercato di lavoro». I sindacati hanno espresso anche la loro contrarietà alle gare al massimo ribasso, chiedendo alle amministrazioni pubbliche lo sblocco dei pagamenti: «Chi tra i 69 sindaci bellunesi ha i conti in ordine potrebbe fare un'azione forte

sforando il patto di stabilità per garantire servizi e far ripartire i lavori edili dando così impiego e creandone di nuovo».

Valerio Costa, infine, ricorda come in questi mesi «stiamo lavorando per il rinnovo del contratto integrativo. Speriamo in un passo in avanti dell'Ance», sottolinea Costa che aggiunge: «Quell'aumento del 6 per cento, che si traduce in un incremento di 60 o 25 euro a seconda delle qualifiche, è per noi importante».

L'allarme sulla situazione dell'edilizia era venuta anche nei giorni scorsi dalla stessa scuola edili di Sedico. Un settore, quello delle costruzioni che condiziona poi tutti gli altri ambiti collegati: dagli infissi ai servizi igienici, all'arredamento. I risvolti, quindi, sono generalizzati. (p.d.a.)



Lavoratori edili all'opera



L'edilizia in piazza contro la crisi

ROMA

Erano trentamila (numeri «veri», non gonfiati come si fa di solito, hanno detto gli organizzatori) i lavoratori edili che hanno partecipato alla manifestazione nazionale a Roma, organizzata dai sindacati di categoria Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil. Una giornata di protesta indetta per denunciare la gravissima crisi che da quattro anni sta annientando il settore delle costruzioni, che dal 2008 ha perso quasi 400.000 posti di lavoro e ha registrato migliaia di fallimenti di imprese. Una protesta di fatto condivisa anche dalle imprese, che con una nota dell'Ance ha espresso il suo appoggio alle richieste delle organizzazioni sindacali, affermando che «stiamo denun-

ciando da tempo la gravissima crisi nella quale ormai versa senza alcun segnale di ripresa uno dei settori più importanti dell'economia del Paese», e che dunque «l'Ance condivide i motivi che hanno spinto Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil a indire una manifestazione di protesta».

Alla testa del corteo - che ha percorso un breve tratto il centro storico di Roma concludendosi al Colosseo - i rappresentanti dei lavoratori della Metro C di Roma, che con il lutto al braccio hanno ricordato Luigi, il giovane lavoratore morto venerdì, l'ennesima vittima delle morti bianche sul lavoro. Più dietro - a simboleggiare la morte del lavoro edile, strangolato dalla crisi e dal taglio degli investimenti da parte dei governi di questi anni -

una specie di corteo funebre con tanto di bara e lumini. Ancora dietro, delegazioni provenienti da tutta Italia.

«Come noto, il settore delle costruzioni è sempre stato il classico settore anticiclico - ha detto nel comizio finale il segretario generale Cgil Susanna Camusso - Per questo, se non riparte questo settore non è vero che riparte la crescita. Ed è questa la ragione per cui chiediamo che si riparta con gli investimenti». Anche perché secondo Camusso con il governo Monti «si continua in una politica fatta di rigore monetario e politiche di bilancio e non di politiche per la crescita. Chi pensa che da situazione crisi come questa si possa uscire senza uno sforzo pubblico che orienti e determini gli investimenti dice una

cosa che non è vera». Insomma, liberalizzazioni e nuovo mercato del lavoro «sono cose necessarie ma - ha concluso - non quello che mette in moto il paese». Per il leader della Cisl Raffaele Bonanni «quando l'edilizia va, il paese va. È la leva per riprendere l'economia». E al premier Mario Monti, «che vuole essere europeo», la richiesta «di fare una norma europea: abolisca il sistema del massimo ribasso, che è l'anticamera degli interessi mafiosi». «Questo governo ha cambiato l'immagine del Paese ma non la sua realtà - ha detto il numero uno Uil Luigi Angeletti - l'immagine è importante perché devono prestarci i soldi ma la sostanza non è per nulla cambiata. Ora serve una politica per la crescita che non può non partire dal settore edile». (R. GI.)

I lavoratori:
dal 2008 il settore
ha perso quasi
400 mila posti



Il corteo

La manifestazione di ieri



Bonanni: il governo faccia una proposta chiara

DA ROMA

Il tema della riforma del mercato del lavoro ha tenuto banco ieri anche nel corso della manifestazione nazionale organizzata dai lavoratori edili per denunciare la drammatica crisi in cui versa il settore delle costruzioni, con circa 300mila posti di lavoro persi negli ultimi 4-5 anni. In piazza nel centro di Roma c'erano oltre 30mila persone dietro le bandiere dei sindacati di settore Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil, presenti anche i leader delle tre confederazioni Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, che hanno chiuso i comizi.

I segretari attendono dal governo la nuova convocazione del tavolo sul lavoro, dove resta in primo piano la questione delle risorse per gli am-

mortizzatori sociali. «Se volessero le potrebbero trovare tra tutte quelle sottratte alle pensioni», ha detto Bonanni. I sindacati hanno apprezzato la decisione del ministro Fornero di rinviare l'incontro di giovedì scorso, un fatto che può delineare una nuova rotta rispetto all'iniziale impostazione di riforma degli ammortizzatori a costo zero. «Senza risorse pubbliche non si può parlare di riforma se non in termini di propaganda», ha ammonito Angeletti. Segnali nuovi che, tuttavia, non fuggano i timori dei sindacati. Eloquenti le parole di Bonanni: «Aspettiamo, ma ora siamo nel black out. Il problema non è quando ci vediamo ma perché ci vediamo». Per il numero uno della Cisl, il ministro Fornero «deve presentare una pro-

posta chiara e trasparente così come ha fatto il sindacato. Ho l'impressione che con lo slogan "dobbiamo dare a tutti", si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti». Bonanni ha toccato anche il tasto dolente dell'articolo 18, affermando che è «una bugia sostenere» che con la sua abolizione si creano più posti di lavoro. I sindacati hanno voluto lanciare un forte monito al governo per un cambio di passo, con una politica economica indirizzata alla crescita. «In questa piazza - ha detto Bonanni - ci sono le formiche italiane che dicono con chiarezza alle cicale che è venuto il momento di svegliarsi, di smettere di parlare e di fare». E la strada dello sviluppo, per le confederazioni, va ripresa proprio partendo dal settore delle costruzioni, colpito sia dal taglio dei lavori pubblici sia dalla crisi dell'immobiliare. Nel solo 2011 l'attività si è ridotta del 3,5%, con un calo del 5,4% degli investimenti. (N.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader Cisl Raffaele Bonanni alla manifestazione degli edili (Ansa)

Il leader Cisl: sulla riforma del lavoro ora siamo al blackout
In piazza a Roma la crisi dell'edilizia: 300mila posti persi





ECONOMIA
LE POLITICHE ITALIANE DELLA RIFORMA

Lavoro: Bonanni: fase di blackout Camusso: "Risorse dai patrimoni"

L'iniziativa dei sindacati a Roma

ROMA
Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».



Susanna Camusso

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato: oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

«Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan «dobbiamo dare a tutti, si voglia togliere un pò a tutti. Noi non siamo disposti» ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi «a pioggia alle imprese. Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro».

In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. «Le formiche-lavoratori dicono alle cicale-istituzioni che è venuto il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita», sollecita Bonanni.

MY MONEY

Scopri gli strumenti di finanza personale

Portafoglio Personale

Listino Personale



Accedi al Portafoglio



Accedi al Listino

ULTIMI ARTICOLI

02/03/2012

- Giù lo spread, l'Italia batte la Spagna Piazza Affari è maglia rosa in Europa

02/03/2012

- La Germania attacca Draghi "Si prende troppi rischi"

02/03/2012

- Firmato il patto di bilancio europeo Monti: impegni precisi sulla crescita

02/03/2012

- Frena il Pil: crescita a +0,4% Il rapporto col debito al 120,1%

[» tutti gli articoli](#)

MIGLIORI E PEGGIORI

FTSE MIB FTSE Star AllShare

I Migliori

Nome	Ora	Ultimo	Var %
AZIMUT	02 mar	7,66	+5.95%
BANCO POPOLARE	02 mar	1,60	+4.72%
TENARIS	02 mar	15,49	+3.54%
MEDIASET S.P.A.	02 mar	2,33	+3.46%
GENERALI ASS	02 mar	12,99	+3.18%

I Peggiori

Nome	Ora	Ultimo	Var %
ANSALDO STS	02 mar	7,31	-2.54%
DIASORIN	02 mar	21,63	-1.59%
UBI BANCA	02 mar	3,64	-1.25%
INTESA SANPAOLO	02 mar	1,51	-1.05%
PRYSMIAN	02 mar	13,34	-1.04%

Annuncio PPN

 Prendi posto in vacanza!

 Scopri la Nuova Treccani.

 Apple iPod nano 8 GB €119

Rai News 24.it

LEADER CANALE TV LIVE FOTO MUS

SEGUICI SU

facebook YouTube

Politica Cronaca Esteri Economia Sport Scienza e tecnologia Cultura e spettacolo Società

CERCA





Ricerca...

Bonanni: simao in blackout

Camusso: per il lavoro risorse dai patrimoni

Vota - - - - - Votata 3 volte, Indice di gradimento 3/66

Consiglia

Condividi:     

Bonanni, Angeletti e Camusso

Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro e' in una fase di "blackout", in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate "dai patrimoni", sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso.

Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si puo' neanche parlare di riforma: sarebbe solo "in termini propagandistici". I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro.

La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non e' arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in piu' per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si e' parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

"Aspettiamo" il governo, ora "siamo in blackout", afferma Bonanni: "A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come e' stata trasparente la proposta del sindacato", aggiunge, e avverte: "Ho l'impressione che con lo slogan 'dobbiamo dare a tutti', si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle "tante sottratte alle pensioni". Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi 'a pioggia' alle imprese.

Il leader della Cgil ribadisce la volonta' di "fare un accordo", ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarieta'. Senza toccare l'articolo 18: parlare di "liberta' di licenziamento e' un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese", dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: "Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equita' e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro".

In Italia, "negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale", sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza piu' "scaricare" tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. "Le formiche-lavoratori dicono alle cicale-istituzioni che e' venuto il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita", sollecita Bonanni.

Dai patrimoni le risorse per sostenere la riforma degli ammortizzatori sociali, propone Susanna Camusso, in piazza a Roma assieme a Bonanni e Angeletti per la manifestazione degli edili. Bonanni: siamo nel blackout, chiedo al ministro Fornero una proposta trasparente. Angeletti: senza fondi per ammortizzatori la riforma è solo propaganda.

Tag

sindacati lavoro

Le notizie piu' votate dai lettori

1. Luca Abbà è fuori pericolo
2. Spread in calo, ora tocca a Madrid
3. No tav in tangenziale a Roma. Aggredita troupe di Rainews
4. Tav. Il governo va avanti. Basta violenza
5. "Rossella Urru libera". Manca la conferma della Farnesina

Le notizie in sommario

1. Cortei e occupazioni dalla Val Susa a Roma
2. Giallo sulla liberazione di Rossella Urru in Mali
3. Nuova accusa a Schettino: distruzione di habitat
4. Fiaccole verdi anti Monti
5. L'ultimo saluto a Lucio Dalla

VIRGILIO
Roma

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

00100 Roma (RM)



NOTIZIE BLOG EVENTI CINEMA ELENCO TELEFONICO OFFERTE PUBBLICA UTILITÀ INFO TRAFFICO

I sindacati al governo: finora solo propaganda

Gazzetta del Sud

Stampa Notizia

ROMA Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici». I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneat-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano. «Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni. «A Fornero chiediamo una proposta trasparente».

+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE

NOTIZIE CORRELATE

- ▶ *Tav/ Ugl: A Roma Termini disordini inaccettabili*
- ▶ *Chiesa/ Cei: Nuovi politici nasceranno da scuole formazione*
- ▶ **PA, SEGRETARIO GENERALE UGL INCONTRA CANDIDATI ELEZIONI RSU*

ARCHIVIO PRIMO PIANO



21 MAR 2011 11:00
Henri Cartier Bresson. La mostra a Palazzo Incontro



20 MAR 2011 11:00
Tintoretto alle Scuderie del Quirinale. Prosegue la mostra-evento



21 MAR 2011 15:11
Sovrappollamento carceri, Regina Coeli è al collasso

+ VAI ALL'ARCHIVIO

PROMOZIONI

OFFERTE

+ GUARDA TUTTE LE PROMOZIONI

ore 11.15. "Questi lavoratori stanno pagando oltre al prezzo in termini economici di una crisi che ha colpito come non mai il settore edile dal dopoguerra, anche un prezzo altissimo in termini di vite umane e di infortuni che aumentano di giorno in giorno. L'operaio di 26 anni morto nei cantieri della metro C a Roma ne è la dimostrazione. E' doveroso dunque per il Pd essere oggi al loro fianco in una giornata significativa anche perché le bandiere che sventolano insieme sono quelle di Cgil, Cisl, Uil", dichiara il segretario del Pd di Roma Marco Miccoli, presente alla manifestazione del settore delle costruzioni.

ore 11.01. "Siamo in attesa di avere la convocazione" per il nuovo incontro con il governo, aggiunge Camusso, sottolineando che "siamo passati da una situazione in cui il governo diceva che non dovevano esserci risorse per gli ammortizzatori sociali, a quella in cui le sta cercando e, quindi, la valutiamo positivamente. All'incontro valuteremo la proposta".

ore 10.56. Il corteo dei lavoratori del comparto dell'edilizia è arrivato al Colosseo, dove è stato allestito un palco e dove si stanno susseguendo vari interventi conclusivi dei rappresentanti della categoria. Gli interventi si sono aperti con un minuto di silenzio in ricordo delle morti bianche, con un particolare riferimento al giovane che ha perso la vita sul cantiere della metro C. Alla manifestazione è presente anche il segretario della Cgil, Susanna Camusso che ha suggerito di "recuperare le risorse necessarie agli ammortizzatori sociali dai patrimoni".

ore 10.53. Al corteo funebre inscenato nel corso del cortei dei lavoratori dell'edilizia, anche un gruppo di uomini e donne travestiti da suore e frati che sorreggono lumini e guidano la manifestazione. In testa al corteo, due uomini che suonano tamburi a morte. Tra i cartelli esposti in ricordo delle morti bianche, i luoghi in cui alcuni lavoratori hanno recentemente perso la vita. "Raccordo Salerno Avellino", "Interporto battipaglia", "Cava de' tirreni".

ore 10.52. Le categorie edili di Cgil, Cisl e Uil sono in piazza a Roma "per protestare contro l'attuale stallo nell'edilizia". Lo ha sottolineato il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, aggiungendo che "quando l'edilizia va, il paese va. È la leva per riprendere l'economia"

ore 10. 51. Secondo gli organizzatori, i partecipanti al corteo dei lavoratori dell'edilizia sono "oltre 20mila". I manifestanti provengono da tutta Italia

ore 10.50. Il segretario della Cigl, Susanna Camusso, ha poi ricordato che da parte del governo, "si continua in una politica fatta di rigore monetario e politiche di bilancio e non di politiche per la crescita. Chi pensa che da situazione crisi come questa si possa uscire senza uno sforzo pubblico che orienti e determini gli investimenti dice una cosa che non è vera. E la nostra critica - ha sottolineato - è al fatto che non vediamo né nelle liberalizzazioni né nel mercato del lavoro la partenza della fase due. Sono cose necessarie ma - ha concluso - non quello che mette in moto paese".

ore 10.49. "Come noto, il settore delle costruzioni è sempre stato il classico settore anticiclico. Per questo, se non riparte questo settore non è vero che riparte la crescita. Ed è questa la ragione per cui siamo in piazza oggi a chiedere che si riparta con gli investimenti e che ci sia attenzione a questo sistema". Parole del segretario generale della Cigl, Susanna Camusso, arrivata in via dei Cerchi per la manifestazione del comparto. "E' importante si sappia - ha proseguito parlando del settore edile - che questo è un sistema che può anche determinare una diversa qualità dello sviluppo perché come si costruisce ha molto a che fare con questioni come il risparmio energetico e la scelta dei materiali. Quindi - ha ribadito Camusso - elementi di innovazione possono partire da questo settore".

ore 10.48. Al corteo partecipano anche i leader dei sindacati confederali tra cui Luigi Angeletti della Uil e Raffaele Bonanni della Cisl, che concordano sul fatto che "bisogna rimettere in piedi l'edilizia perché quando l'edilizia va, tutto il Paese va. Quindi, servono iniziative per la crescita". "Nell'edilizia - ha aggiunto Walter Schiavella, segretario generale Fillea Cgil - l'emorragia di posti di lavoro è inarrestabile. In questo comparto bisognerebbe estendere le tutele e i diritti a tutti quelli che ne sono esclusi".

ore 10.47. "Il governo mi sembra sia entrato nell'ordine di idee che per fare la riforma" degli ammortizzatori sociali "servono risorse pubbliche. C'è la necessità di trovarle. Senza risorse non credo potremmo parlare di riforma se non in termini propagandistici". Lo dice il leader della Uil, Luigi Angeletti, a margine della manifestazione unitaria degli edili.

ore 10.46. Al centro del corteo, i lavoratori indossano cartelli che riportano prime pagine di quotidiani con notizie sulla crisi del comparto dell'edilizia. Tra i titoli: "Settore del legno in crisi: centinaia di posti a rischio", "In bilico sopra la gru per salvare il lavoro", "Lavoro nero: irregolare un'azienda su due", "Mannaia pensione sugli edili". Tra gli altri lavoratori in piazza, alcuni espongono striscioni con su scritto "Lavoro, lavoro", "Impossibile lavorare in cantiere fino a 67 anni", "Contro tutte le mafie, fai vincere la legalità", "La crisi licenzia anche la sicurezza". Slogan anche contro il premier Mario Monti.

ore 10.27. Centinaia di caschetti da cantiere e centinaia di bandiere della Fillea-Cgil, della Feneal-Uil, della Filca-Cisl. È partito questa mattina intorno alle 10 il corteo dei lavoratori del comparto dell'edilizia che, da piazza Bocca della Verità si sta dirigendo verso il Colosseo. "In piazza per costruire il futuro", recita lo striscione d'apertura della manifestazione promossa dai sindacati che chiedono "più lavoro", "più investimenti per l'edilizia" e "più sicurezza nei cantieri".

(03 marzo 2012)

- *Edili in piazza, nel corteo bare e corone di fiori: crisi drammatica: persi 300mila posti in 3 anni*

DA PIAZZA BOCCA DELLA VERITA' ALL'ARCO DI COSTANTINO

Edili in piazza, nel corteo bare e corone di fiori: crisi drammatica: persi 300mila posti in 3 anni

Trentamila caschi blu e gialli nella manifestazione dei lavoratori del settore edilizio contro la crisi e le morti bianche. I tre leader dei sindacati: edilizia fa ripartire economia di un Paese



In corteo (Jpeg)

ROMA - Si è tenuto a Roma il corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil che dalla Bocca della Verità è arrivato nelle vicinanze dell'Arco di Costantino, nel centro storico della Capitale, davanti al Colosseo. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta è ottenere interventi a favore del settore delle costruzioni in crisi. Al termine, sul palco i tre segretari generali dei tre sindacati: Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. In piazza erano 30 mila giunti a Roma da ogni parte d'Italia. Ad annunciarlo gli organizzatori che puntualizzano che questi «sono numeri veri e non gonfiati».

Bonanni, Angeletti e Camusso (Jpeg)

«PERSI MIGLIAIA DI POSTI» - La crisi in cui versa il settore delle costruzioni è «drammatica» e a parlare sono i numeri: in tre anni sono stati persi 300 mila posti di lavoro. «La crisi sta colpendo in maniera drammatica il settore dell'edilizia». Lo ha detto il leader della Uil, Luigi Angeletti, a margine della manifestazione. «Siamo qui per protestare contro lo stallo nel settore dell'edilizia. Si dice che quando l'edilizia non va il Paese non va», ha sottolineato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni.



Edili in piazza



L'edilizia, ha proseguito Bonanni, «è la leva per riprendere l'economia e il Governo trascura questo aspetto». «Se non riparte il settore delle costruzioni non riparte la crescita», ha aggiunto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso secondo cui «si continua in una politica che è tutta di rigore monetario e di politiche di bilancio e non per la crescita».



In corteo (Ansa)

CORTEO FUNEBRE - Bandiere con i colori dei tre sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, e un corteo funebre nel mezzo, con tanto di lumini, bara, corone di fiori. Si presentava così sabato il corteo. A rappresentare la morte del lavoro, i lavoratori di diversi settori provenienti da Salerno e provincia, accompagnati anche da un «sacerdote». Al centro della manifestazione anche una sorta di carro funebre con un feretro e decine di corone di fiori. Piazza Bocca della Verità e via dei Cerchi si sono riempite di lavoratori di tutta Italia che, in gruppi più o meno nutriti, punteggiano di colori il Circo Massimo per poi unirsi ai manifestanti in attesa della partenza.

MINUTO SILENZIO - Con un minuto di silenzio in ricordo del lavoratore morto nel cantiere della metro C di Roma, si è aperta la seconda fase della manifestazione dei sindacati dedicata al lavoro, a quello edile in particolare, e intitolata «In piazza per costruire il futuro». Sul palco montato sotto l'Arco di Costantino sono intervenuti delegati e lavoratori. Alla fine i leader dei tre sindacati.

TRE MANIFESTAZIONI - È la prima di tre manifestazioni previste sabato a Roma: nel pomeriggio sfilano anche i No-Tav contro la costruzione della linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione e la Destra di Francesco Storace contro la politica del governo Monti.

Redazione Roma Online **3 marzo 2012 | 16:53** © RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Percorso: [ANSA.it](#) > [Economia](#) > News

Lavoro: Camusso, risorse ammortizzatori da patrimoni

Il segretario generale della Cgil in piazza a Roma assieme ai leader Cisl e Uil per la manifestazione dei sindacati di categoria dell'edilizia

03 marzo, 19:14

[In corteo a Roma anche i lavoratori edili](#)

[Altri video](#)

ROMA - Le risorse che il governo sta cercando per sostenere la riforma degli ammortizzatori sociali potrebbero essere trovate "dai patrimoni": lo dice il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, in piazza oggi a Roma assieme ai leader Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti per la manifestazione dei sindacati di categoria dell'edilizia.

BONANNI, SIAMO IN BLACKOUT, ASPETTIAMO GOVERNO

"Aspettiamo la proposta" del governo, ora "siamo nel blackout": lo afferma il leader della Csil, Raffaele Bonanni, parlando del tavolo sulla riforma del mercato del lavoro e delle risorse che il governo sta cercando per sostenere l'intervento sugli ammortizzatori sociali. Risorse che, ribadisce Bonanni, "si potrebbero trovare dalle tante sottratte alle pensioni". Rispetto alla nuova convocazione, il leader della Cisl dice che non ci sono novità e comunque che "il problema non è quando ci vediamo, è perché ci vediamo".

ANGELETTI, SENZA RISORSE RIFORMA E' SOLO PROPAGANDA

"Il governo mi sembra sia entrato nell'ordine di idee che per fare la riforma" degli ammortizzatori sociali "servono risorse pubbliche. C'è la necessità di trovarle. Senza risorse non credo potremmo parlare di riforma se non in termini propagandistici". Lo dice il leader della Uil, Luigi Angeletti, a margine della manifestazione unitaria degli edili.

CORTEO LAVORATORI EDILI, BANDIERE E CASCHI GIALLI - E' partito il corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil che dalla Bocca della Verità arriverà nelle vicinanze dell'Arco di Costantino, nel centro storico della capitale. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta è ottenere interventi a favore del settore delle costruzioni in crisi. E' la prima di tre manifestazioni previste oggi a Roma: nel pomeriggio sfileranno anche i No-Tav contro la costruzione della linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione e la Destra di Francesco Storace contro la politica del governo Monti.

CAMUSSO, DIALOGO ESSENZIALE IN TUTTE LE SITUAZIONI

"Il dialogo è essenziale in tutte le situazioni": così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, risponde a chi le chiede un commento sulla Tav, a margine della manifestazione degli edili a Roma.

SKY [tg24](#) > [cronaca](#)

Lavoro, 10 mila caschi in piazza per "costruire" il futuro

Con il copricapo simbolo, migliaia di lavoratori edili parteciperanno alla manifestazione organizzata a Roma il 3 marzo per chiedere al governo misure contro la crisi che ha causato la perdita di 300 mila posti. Con loro anche Camusso, Bonanni e Angeletti

02 marzo, 2012



Il volantino della manifestazione

[Guarda
la Fotogallery](#)

Parole Chiave

lavoro manifestazione cgil fillea cgil feneal uil uil filca cisl cisl susanna camusso raffaele bonanni luigi angeletti crisi economica governo monti roma 02-03-2012 tg24 cronaca

In rete 

La crisi nel settore dell'edilizia: I DATI Il volantino della manifestazione

Guarda anche:

Lavoro: l'Italia che protesta. Foto

Fornero: puntare sui dissidi di disoccupazione

(in fondo all'articolo tutti i video sulla riforma del lavoro)

300 mila posti persi negli ultimi tre anni e mezzo. Cassa integrazione aumentata del 126,7% nell'ultimo anno. Investimenti in calo del 24,1% dal 2008 al 2012. Contro questi numeri, che delineano un quadro allarmante, sabato 3 marzo scenderanno in piazza a Roma i lavoratori e le lavoratrici del settore delle costruzioni, uno di più colpiti dalla crisi. Una manifestazione nazionale indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per chiedere al governo dei provvedimenti adeguati per contrastare le difficoltà che hanno travolto le aziende del settore. Al loro fianco sfileranno anche i segretari generali confederali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Il corteo arriva in un momento in cui il tema lavoro è al centro del dibattito politico e pochi giorni dopo il rinvio del tavolo convocato dal governo per discutere con i sindacati la riforma. Serve "qualche giorno di tempo" per individuare "risorse da destinare a sostenere l'auspicata vera e profonda riforma degli ammortizzatori sociali" ha spiegato l'esecutivo.

La protesta dei 10 mila caschi - "In piazza per costruire il futuro". Questo il nome scelto per il corteo con cui si chiede al governo l'immediata convocazione di un tavolo di crisi. Durante la manifestazione saranno distribuiti oltre 10mila caschetti, gialli, rossi e blu, che uniranno muratori, carpentieri, tecnici e operai specializzati, impiegati, gruisti, cavatori, operai del legno e arredo, degli impianti fissi, del cemento, italiani e stranieri. In testa al corteo, che partirà alle 9,30 del 3 marzo da

Bocca della Verità, 100 lavoratori che esporranno altrettanti cartelloni con i ritagli dei giornali locali che racconteranno alcune delle tante, troppe situazioni di crisi, con imprese che chiudono, la cassa integrazione, i licenziamenti, le proteste. 100 storie simbolo delle crisi aziendali che si consumano lontano dai riflettori. Alcune testimonianze sono state già pubblicate on line.

Le storie - Come quella di Massimiliano, operaio edile di terzo livello che lavorava ad un punto verde di qualità per il comune di Roma, licenziato il 16 settembre scorso e oggi in disoccupazione straordinaria. “Ci siamo ritrovati all’improvviso senza lavoro”. E il video termina con uno degli slogan della manifestazione, che riprende i punti principali intorno ai quali ruota il programma del governo Monti: “Equità, rigore e crescita: signor presidente Monti noi siamo d’accordo, e lei?”.

Il video:

Le richieste - In sintesi i lavoratori chiedono al governo: la modifica del sistema pensionistico, un rafforzamento degli ammortizzatori sociali, trasparenza e regolarità del mercato del lavoro, l’inasprimento del contrasto al caporalato, lo sblocco dei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione a favore delle imprese edili, la disponibilità dei fondi stanziati dal Cipe, l’avvio di un piano straordinario per il mezzogiorno, la messa in sicurezza del territorio a rischio sismico e idrogeologico, misure per il rilancio dell’edilizia, un’accelerazione della firma dei contratti di II livello, politiche industriali mirate a favorire l’innovazione dei prodotti e dei processi industriali per migliorare la competitività delle imprese.

Bonanni: simao in blackout

Camusso: per il lavoro risorse dai patrimoni

Vota:

Votata: 0volte,

Indice di gradimento: n.c.

Dai patrimoni le risorse per sostenere la riforma degli ammortizzatori sociali, propone Susanna Camusso, in piazza a Roma assieme a Bonanni e Angeletti per la manifestazione degli edili. Bonanni: siamo nel blackout, chiedo al ministro Fornero una proposta trasparente. Angeletti: senza fondi per ammortizzatori la riforma è solo propaganda.



Bonanni, Angeletti e Camusso

Roma. 03-03-2012

Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro e' in una fase di "blackout", in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate "dai patrimoni", sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso.

Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si puo' neanche parlare di riforma: sarebbe solo "in termini propagandistici". I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro.

La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non e' arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedi' scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in piu' per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si e' parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

"Aspettiamo" il governo, ora "siamo in blackout", afferma Bonanni: "A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come e' stata trasparente la proposta del sindacato", aggiunge, e avverte: "Ho l'impressione che con lo slogan 'dobbiamo dare a tutti', si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti" ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle "tante sottratte alle pensioni". Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi 'a pioggia' alle imprese.

Il leader della Cgil ribadisce la volonta' di "fare un accordo", ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarieta'. Senza toccare l'articolo 18: parlare di "liberta' di licenziamento e' un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese", dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: "Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equita' e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro".

In Italia, "negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale", sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza piu' "scaricare" tutto sui lavoratori. I sindacati

reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. "Le formiche-lavoratori dicono alle cicale-istituzioni che e' venuto il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita", sollecita Bonanni.

UNITA' Economia

Assicurazioni

Edili, 30mila in corteo a Roma Camusso: «Riforma fiscale ora»



Un corteo con 30mila lavoratori edili per chiedere che il settore non sia trascurato dal governo, per combattere il caporalato, le morti bianche. E con i tre segretari confederali, Angeletti, Bonanni e Camusso in prima fila.

GUARDA IL VIDEO

CAMUSSO: RISORSE PER AMMORTIZZATORI DAI PATRIMONI

Le risorse per gli ammortizzatori sociali, che il governo ha annunciato di stare cercando, «si potrebbero reperire ad esempio dai patrimoni». Lo dice il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, in piazza insieme ai leader di Cisl e Uil per la manifestazione nazionale degli edili in corso stamattina a Roma. A proposito del reperimento delle risorse, Camusso ha osservato che «siamo passati da situazione in cui il governo diceva che non ci dovevano essere risorse a quella in cui le sta cercando e quindi lo valutiamo positivamente. All'incontro - ha concluso - valuteremo la proposta». «Vogliamo la riforma fiscale, non quando verrà, ora». Sottolineato il leader della Cgil dal palco della manifestazione nazionale dei lavoratori edili. «Una delle condizioni della crescita è la riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e sulle imprese. Vorremmo che almeno per una volta si partisse dai lavoratori».

Susanna Camusso dal corteo degli edili dichiara: «Il settore delle costruzioni è sempre stato il classico settore anticiclico. Per questo, se non riparte questo settore non è vero che riparte la crescita. Per questo siamo in piazza oggi a chiedere che si riparta con gli investimenti e che ci sia attenzione a questo sistema». Il segretario generale della Cgil aggiunge: «Questo è un sistema che può anche determinare una diversa qualità dello sviluppo perché come si costruisce ha molto a che fare con questioni come il risparmio energetico e la scelta dei materiali. Quindi elementi di innovazione possono partire da questo settore». Il segretario della Cgil ricorda che il governo «continua in una politica fatta di rigore monetario e politiche di bilancio e non di politiche per la crescita. Chi pensa che da situazione crisi come questa si possa uscire senza uno sforzo pubblico che orienti e determini gli investimenti dice una cosa che non è vera. Ma - sottolinea - non vediamo né nelle liberalizzazioni né nel mercato del lavoro la partenza della fase due. Sono cose necessarie ma - ha concluso - non quello che mette in moto paese».

CORTEO CON CASCHI GIALLI, BANDIERE E BARA PER MORTI SUL LAVORO

Caschi gialli, bandiere, i simboli dei tre sindacati confederali e anche una bara per ricordare il dramma dei morti sul lavoro. È partito il corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil che dalla Bocca della Verità arriverà nelle vicinanze

dell'Arco di Costantino, presso il Colosseo. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta è ottenere interventi a favore delle costruzioni in crisi. Ma è anche una protesta contro le morti bianche che affliggono chi lavora nel settore.

È la prima di tre manifestazioni oggi a Roma: nel pomeriggio sfilano i No-Tav contro la costruzione della linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione e la Destra di Francesco Storace contro il governo Monti.

La manifestazione indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil chiede «un tavolo di crisi sulle drammatiche condizioni del settore», ma anche per avere «più sicurezza nei cantieri». «In piazza per costruire il futuro» vuole lanciare «la piattaforma rivendicativa da presentare al governo, per affrontare uno stato che l'intera filiera non viveva dall'immediato dopoguerra».

Sono arrivati a Roma con 150 pullman e più di 1.000 treni, sfilano con caschetti rossi, gialli e blu i lavoratori delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane. La piattaforma delle rivendicazioni prevede la modifica del sistema pensionistico, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, trasparenza e regolarità del mercato del lavoro, blocco selettivo del Patto di stabilità. Gli edili chiedono al governo «un nuovo modello di sviluppo, basato su equità e giustizia sociale». Preoccupazione primaria dei tre sindacati è «l'aumento delle disoccupazione, intrecciato all'aumento del lavoro nero e del caporalato», perché «se le banche non investono e i privati neanche, chi investe alla fine è la criminalità organizzata».

I manifestanti sfilano anche con un 'carro funebre' con una 'bara' per richiamare l'attenzione sui tragici numeri dei morti sul lavoro. Con un pensiero al 26enne deceduto l'altro giorno per un incidente in un cantiere della metro C proprio a Roma. Oltre ai leader di Feneal, Filca e Fillea, Antonio Correale, Domenico Pesenti e Walter Schiavella, durante il comizio finale prenderanno la parola dal palco, dopo alcune testimonianze di lavoratori delle aziende in crisi, anche i segretari generali confederali Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso.

Il giornale

Lavoro, la Camusso: "Dai patrimoni i soldi per gli ammortizzatori"

Sindacati in piazza per l'edilizia: "È la leva per la crescita". Bonanni sulla Tav: "Non accettare i diktat dei violenti"

di [Chiara Sarra](#) - 03 marzo 2012, 11:17

[Commenta](#)

Se il governo ripete quasi fino alla nausea che "la **riforma del lavoro** va avanti e si farà anche senza accordo con i sindacati", le parti sociali restano sulle barricate.



Ingrandisci immagine

Così **Susanna Camusso** torna a suggerire la linea a Mario Monti sostenendo che le risorse che consentirebbero di mantenere tutti gli ammortizzatori sociali "*potrebbero essere trovate dai patrimoni*". La leader della Cgil, "in attesa della convocazione" da parte della Forner, aggiunge: "siamo passati da situazione in cui il governo diceva che non ci dovevano essere risorse a quella in cui le sta cercando e quindi lo valutiamo positivamente". "Aspettiamo la loro proposta, la nostra c'è, ma siamo nel black-out", aggiunge **Raffaele Bonanni**. Per il leader della Cisl, invece, le risorse necessarie "si potrebbero trovare dalle tante sottratte alle pensioni". Dal canto suo, **Luigi Angeletti** (Uil) ha ricordato che "per fare la riforma occorrono le risorse pubbliche senza le quali non si può parlare di riforma se non in termini propagandistici".

I sindacati oggi sono tornati in piazza per una manifestazione a Roma in difesa del **settore edilizio**. La Camusso sottolinea: "Si continua con una politica fatta solo di rigore monetario e non con politiche per la crescita. Il settore delle costruzioni è sempre stato il classico settore anticiclico. E se non riparte questo non è vero che riparte la crescita". Della stessa idea la Cisl, secondo cui "quando l'edilizia va, il paese va: è la leva per riprendere l'economia", mentre Angeletti ricorda che "la crisi sta colpendo in maniera drammatica il settore dell'edilizia: si sono perse decine di migliaia di posti di lavoro"

Sul capitolo **Tav** le sigle sindacali condannano le violenze: "Accettare diktat da parte dei violenti è sbagliato ed è sbagliato accettare i diktat da parte di chi non vuole l'opera", dice Bonanni, mentre il segretario generale della Cgil ricorda a Monti che è "sempre essenziale il dialogo in tutte le situazioni"

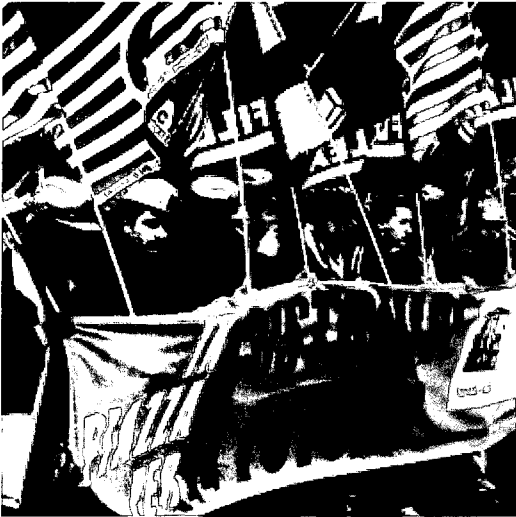
IL SOLE24ORE

Edili in piazza, il Governo apra un tavolo sulla crisi: 300mila posti di lavoro persi in tre anni

[Cronologia articolo](#) 3 marzo 2012

In questo articolo

Argomenti: [Attività sindacale](#) | [Susanna Camusso](#) | [Luigi Angeletti](#) | [Raffaele Bonanni](#) | [Italia](#) | [Cisl](#) | [CGIL](#) | [Uil](#)



Monti «che vuole essere europeo», faccia una «norma europea: abolisca il sistema del massimo ribasso». Lo ha detto il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, concludendo la manifestazione degli edili. Bonanni ha sottolineato che questo sistema «è l'anticamera degli interessi mafiosi».

Camusso: se si continua a guardare ai mercati non ci sarà più il Paese

«Diciamo al Governo che se si continua a guardare ai mercati e non al Paese gli resterà solo guardare, perché non ci sarà più il Paese». È questo il monito indirizzato all'esecutivo dal leader della Cgil, Susanna Camusso. «Non si salva l'Italia - ha detto Camusso, concludendo la manifestazione degli edili - se non si salvano i lavoratori italiani».

Angeletti (Uil): al Paese serve una politica per la crescita

Il numero uno della Uil ha comunque riconosciuto che «certo, l'immagine è importante per chi presta i soldi. Ma il debito non è diminuito e la ripresa non c'è. Questo è il vero problema». Angeletti ha sollecitato il Governo a mettere in campo «una politica per la crescita, a partire dal lavoro. Il Governo deve fare una cosa molto semplice: fare ciò che dice. Il 2012 deve essere l'anno della svolta. Qui si vede cosa sta accadendo alla nostra economia, molto più degli spread o delle quotazioni azionarie».

Al Governo: si apra un tavolo sulla crisi

Cgil, Cisl e Uil sono scesi questa mattina in piazza a Roma per sollecitare il Governo ad aprire un tavolo di crisi sulle «drammatiche condizioni del settore», ma anche per avere «più sicurezza nei cantieri». Alcune migliaia di manifestanti sono partiti da piazza Bocca della Verità e si sono diretti al Colosseo per i comizi dei segretari generali delle tre confederazioni: Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Sono arrivati nella Capitale con 150 pullman e più di mille treni, e sfilano con caschetti rossi, gialli e blu in testa. Sono i lavoratori delle costruzioni - impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane - aderenti a

In 3 anni persi 300mila posti di lavoro

Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno messo a punto una piattaforma rivendicativa con le proposte per portare fuori dalla crisi il settore delle costruzioni. I sindacati spiegano che in tre anni di crisi sono stati persi 300mila posti di lavoro. Un appuntamento, questo "In piazza per costruire il futuro", per lanciare, dicono, «la piattaforma rivendicativa da presentare al governo, per affrontare uno stato che l'intera filiera non viveva dall'immediato dopoguerra».

Oggi i varesini in piazza: «Tremila posti di lavoro persi»

I confederali a Roma: «Facciamo ripartire le opere e i Pgt». Problemi con gli ammortizzatori sociali

come gestire al meglio i prossimi anni, no mettere delle regole il provveditore arletti - Sicuramente il periodo in cui sono le iscrizioni e sulle queste si decidevano, adesso ogni scuola le proprie risorse si può andare oltre che perché non sapranno le province o contrario, a chi competenza della quanto riguarda la scuola sapeva da non poteva superare, se non è stato ai genitori si è trattato di comunicare a degli esuberanti riguardare il Falcone di Gallarate di Busto Arsizio, il Busto Arsizio. Criti-

Anche i lavoratori del settore edile della provincia di Varese parteciperanno, con una loro delegazione unitaria, alla manifestazione nazionale in programma oggi a Roma. «I temi oggetto della mobilitazione sono estremamente rilevanti anche per il nostro territorio - spiega Flavio Nossa, Cgil Varese - dove si registra, dall'inizio della crisi, una contrazione del 30% circa della forza lavoro». Da diecimila nel 2009, gli operai iscritti cassa edile sono infatti passati ai settemila del 2012.

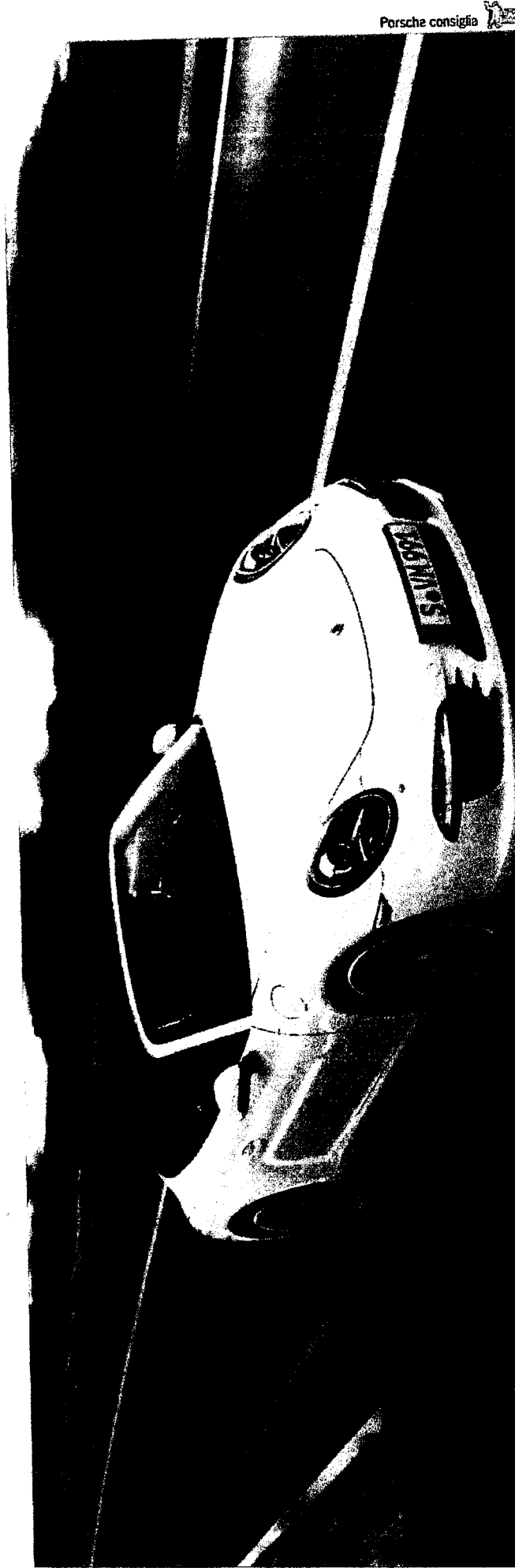
«Il tutto in una situazione in cui gli ammortizzatori sociali non sono in grado di dare copertura alle persone colpite dalla crisi». Tendenzialmente si tratta perlopiù di piccole imprese, «che non sarebbero comunque in grado di competere per la realizzazione di grandi opere. Prova ne è la chiamata di aziende da fuori per la Pedemontana, ad esempio». Per un rilancio del settore occorre quindi partire dalle piccole cose. «Pensiamo

che in una provincia come Varese si debbano mettere in campo politiche che rilancino il settore produttivo - aggiunge Nossa - Settore che ora è fermo, con un inventario enorme e prezzi che non accennano a calare». Le proposte che si potrebbero mettere in campo sono molteplici. «Investire sul recupero delle aree dismesse, prevedere, attraverso i nuovi piani di governo del territorio, la ristrutturazione dei centri dei nostri paesi e delle nostre città con interventi calibrati sui bisogni dei ceti meno abbienti. Ma anche prevedere un allentamento selettivo del patto di stabilità che rimetta nelle condizioni gli enti locali di pagare le aziende che eseguono i lavori e di riprogettare i nostri spazi urbani». E infine, garantire la realizzazione delle opere infrastrutturali, a partire da quelle ferroviarie (la Gallarate-Rho), che sono da anni considerate indispensabili per il nostro territorio. Occorre in sostanza che i piani di rilancio non restino solo vuote dichiarazioni, ma sap-

piano coniugarsi con interventi reali in grado di invertire la situazione negativa che il settore sta vivendo. «Stiamo attraversando davvero un periodo nero - continua Terenzio Crespi, Cisl Fililea Varese - Abbiamo perso tremila posti di lavoro, che passano inosservati in un tessuto imprenditoriale fatto da piccole aziende. Gli edili non hanno la mobilità retribuita. La cassa integrazione è concessa solo per le imprese in ristrutturazione, quindi quelle grosse».

«Ecco i temi che ci portano a Roma domani (ogg, ndr) - conclude Antonio Massafra di Feneal-Uil - unitamente alla rivendicazione della necessità di garantire che la contrattazione territoriale di categoria, attualmente ferma al palo, possa migliorare le condizioni di migliaia di lavoratori, che certo non percepiscono stipendi da nababbi e che svolgono lavori fortemente usuranti».

Valentina Fumagalli



Porsche consiglia

Inchiesta / Emergenza edilizia

Mattone in crisi 300 mila posti bruciati in 5 anni

È il settore anticiclico che nel passato creava occasioni e muoveva denaro nei cantieri. Oggi non succede più

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Qualcuno storcerà il naso: l'edilizia, le costruzioni, sembrano settori «vecchi», roba che non serve per innovare un sistema economico che non può farcela se resta ancorato a comparti che erano strategici un secolo fa. Eppure - per definizione - è uno dei settori più efficaci dal punto di vista anticiclico, più potenti come generatori di occupazione, più utili quando si tratta di rimettere in moto un'economia schiantata dalla recessione. Il problema, per dirla sia con i sindacalisti che con gli imprenditori, è che «il settore è al disastro». Quattro anni di recessione stanno letteralmente spazzando via il comparto. A scorre i numeri, c'è da rabbrivire. Sono oltre 300.000 posti di lavoro persi (pari al 25% del totale), che sono 380.000 se si considera l'intera filiera delle costruzioni. Più di 60.000 imprese chiuse (meno 15%). Ridotti a quasi nulla gli investimenti in opere pubbliche. Edilizia privata completamente ferma. Lo Stato che accumula ritardi nei pagamenti alle imprese: una volta - ed ora le imprese lo considererebbero un grande risultato - ci impiegava nove mesi; adesso si arriva anche a tre anni. Lo Stato non paga, le banche non fanno più credito, nessuno paga nessuno, i piccoli impre-

nditori sono strangolati. Migliaia di fallimenti, ma si moltiplicano purtroppo anche i suicidi. E, ancora, crescita del lavoro nero, grigio e sommerso, espansione del capolarato a tutte le latitudini, operai dei cantieri «assunti» con Partite Iva. Si moltiplicano le procedure di riduzione del personale per fine lavori e il ricorso alla cassa integrazione, che interessano realtà produttive in prevalenza medio-piccole.

Secondo i dati dei costruttori dell'Ance, il 2011 si chiuderà con una riduzione degli investimenti in costruzioni del 5,4%; una ulteriore diminuzione del 3,8% è prevista per il 2012. In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso il 24,1% in termini di investimenti, tornando sui livelli della metà degli anni '90. Risultati molto negativi segnano la produzione di nuove abitazioni che nel quinquennio avrà perso il 40,4%; in forte calo è anche l'edilizia non residenziale privata con una diminuzione del 23,3%. Per i lavori pubblici, la riduzione degli investimenti, nello stesso periodo si attesta al 37,2% ma se si tiene conto dell'andamento negativo già in atto dal 2005 il calo produttivo raggiunge il 44,5%. Continua ad ampliarsi il ricorso alla Cassa Integrazioni Guadagni: il numero delle ore autorizzate dalla Cig per i lavoratori del settore è cresciuto da circa 40 milioni di ore nel 2008 a 104 milioni nel 2010, e secondo stime sindacali quella straordinaria nel 2011 è cresciu-

ta del 126,7% rispetto al 2010. Con riferimento all'occupazione dipendente, e considerando che il calo delle ore lavorate è di circa il 20% dall'inizio della crisi, si stima che i posti di lavoro persi nelle costruzioni siano circa 300.000. Considerando anche gli effetti sui settori collegati, la perdita occupazionale complessiva sale a circa 380.000 unità.

Una crisi tanto disastrosa da aver praticamente costretto imprenditori e sindacati di categoria a una inedita alleanza. Nel dicembre del 2010 insieme organizzarono gli «Stati generali dell'Edilizia». A metà febbraio i costruttori dell'Ance si sono appellati a Monti dichiarando il «default» del settore. Il 3 marzo invece Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno organizzato una manifestazione nazionale a Roma chiedendo al governo un confronto per sbloccare risorse per riaprire i cantieri e una lotta serrata al lavoro irregolare e alle infiltrazioni della criminalità. Antonio Correale, leader della Feneal-Uil, chiede al ministro dello Sviluppo Economico Passera di non occuparsi solo di Tav: «apprezziamo, ma ci auguriamo che mostri la stessa solerzia nel pronunciarsi sulla realizzazione di altre opere fondamentali per il Paese, infrastrutture, prevenzione e cura del territorio, a partire dal Sud. Il nostro settore non chiede favori, non chiede privilegi, chiede invece di essere

ancora una volta il volano che serve all'economia italiana per ritrovare la via dello sviluppo». Walter Schiavella, numero uno della Fillea-Cgil, concorda, ma lega la crisi al confronto in corso sull'articolo 18. «La situazione dell'edilizia, dove c'è il massimo di precarietà e temporaneità sia in entrata che in uscita - spiega - è la dimostrazione che la flessibilità non porta affatto investimenti e crescita. Noi vogliamo lavoro: lavoro tutelato, regolare, pulito, e chiediamo ammortizzatori sociali efficaci che non pos-

sono certo essere a costo zero. Così non resistiamo più». L'agenda sindacale è molto vicina a quella dei costruttori. «Siamo allo stremo - chiarisce Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance - per questo chiediamo innanzitutto un rapido intervento sul problema dei pagamenti della pubblica amministrazione, per andare ragionevolmente verso tempi di pagamento fisiologici. Secondo, interventi per riaprire i flussi del credito bancario. Terzo, investimenti concreti da parte dello Stato: ogni volta si parla di miliardi

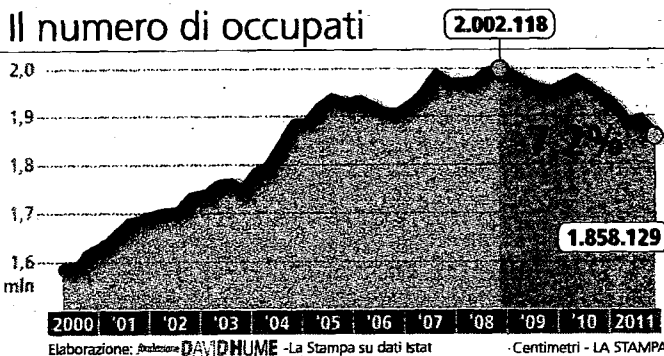
e miliardi fantomatici "sbloccati" per le megaopere, ma già sarebbe importante che venissero finanziate adeguatamente anche operazioni "piccole" ma strategiche ed utili, come il recupero delle scuole e il riassetto idrogeologico. Sappiamo che non ci sono soldi e che serve rigore - conclude Buzzetti - ma non chiamiamo in causa l'Europa solo quando si parla di sacrifici. Copiamola anche sui pagamenti in tempi giusti e su aiuti fiscali, ad esempio per le ecoristrutturazioni degli immobili».

robgio@lastampa.it

40%

Il calo dei cantieri

Tra 2008 e 2011 il numero di nuove costruzioni si è quasi dimezzato



60.000

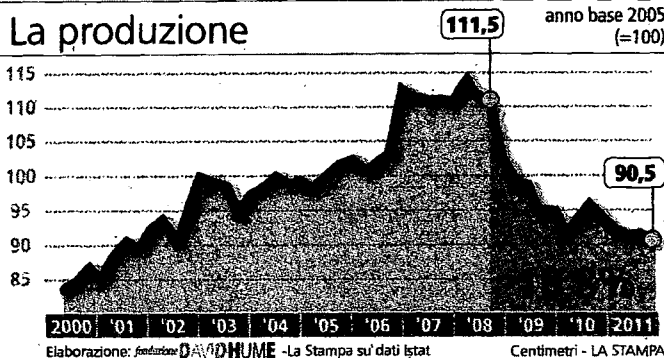
imprese chiuse

Negli ultimi cinque anni, il 15% del totale: solo nel 2011 gli investimenti in costruzioni sono scesi del 5,4%

104

milioni di ore

Di cassa integrazione chieste nel 2010. Nel 2008 erano appena 40 milioni

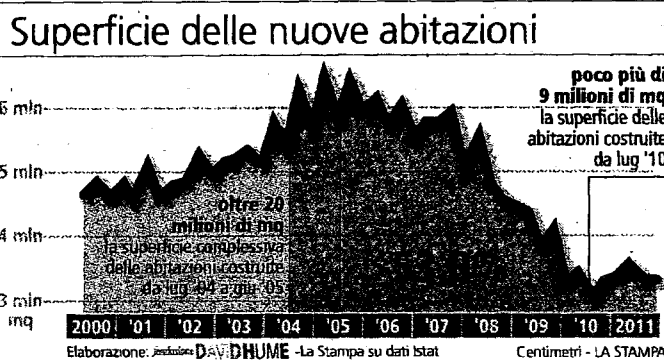


La Stampa prosegue il suo viaggio nel pianeta occupazione. Oggi parliamo dell'emergenza edilizia, con Roberto Giovannini che traccia il quadro a livello nazionale mentre Marco Alfieri racconta un caso emblematico: Verona

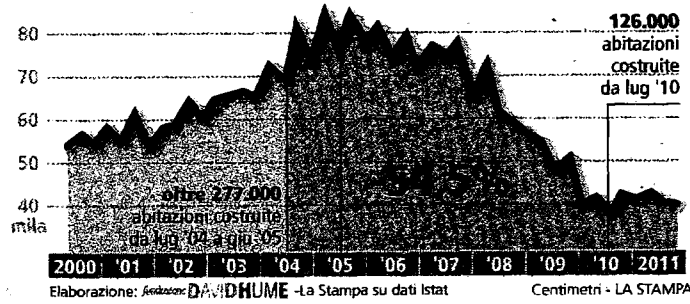
24%

Investimenti in picchiata

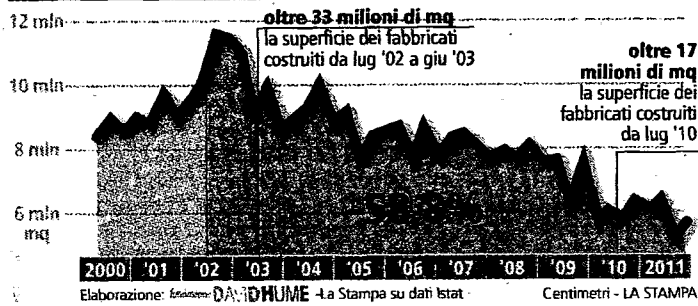
Negli anni della crisi l'edilizia italiana è tornata ai livelli di metà Anni 90



Abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali



Superficie dei fabbricati non residenziali

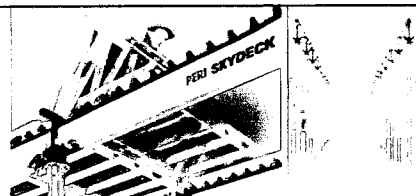


3
23- 28 GENNAIO
2012

GLI OPERATORI CON CLINI
PER LA PROROGA DEL 55%
LANDOLFI A PAGINA 6



Il ministro dell' Ambiente
Corrado Clini



Cassaforma PERI SKYDECK
Progettare solai in modo efficiente

PERI Cassaforme
Impalcature
Ingegneria
www.peri.it

Piani per edilizia scolastica (556 milioni) e frane (750 milioni) – Ai lavori ferroviari 3,9 miliardi

Il Cipe sceglie le piccole opere

Liberalizzazioni: Iva su immobili invenduti scaricabile senza limiti di tempo

FORUM

La «ricetta» del sindacato per la crescita

Dopo anni di blocco, in cui la parola d'ordine è stata «tagliare» arrivano i primi forti segnali di una politica che vuole puntare anche sulla crescita dell'edilizia. Il settore, piegato dalla flessione delle commesse, dal credit crunch e dall'odissea dei pagamenti-lumaca ha anche suo malgrado abbassato la guardia sugli antichi cavalli di battaglia rappresentati dalle regole sulla legalità, sul contrasto al lavoro nero e alle irregolarità contributive. Ora però l'aria sembra cambiata. E i sindacati fanno quadrato con una piattaforma unitaria che presenteranno a marzo nel corso di una manifestazione nazionale. Si chiederanno il rispetto delle regole esistenti e il rilancio del settore attraverso sforzi condivisi, la modifica del regime pensionistico, ma anche l'applicazione del Durc per congruità ai lavori privati, l'applicazione della patente a punti e il contratto unico. Cosa verrà stabilito nei mesi a venire non è certo ipotizzabile, ma va detto, il momento per battere un colpo non è rinviabile. ■

Il nuovo Governo punta anche sui cantieri a sblocco rapido, e soprattutto i piccoli cantieri, per il rilancio dell'economia. Il Cipe ha approvato un piano anti-frane da 750 milioni di euro e un piano di messa in sicurezza delle scuole da 556 milioni. Via libera anche al Contratto Rfi, con nuovi fondi per 3,9 miliardi di euro, dove accanto ai secondi lotti costruttivi Tav ci sono le opere al Sud e la manutenzione straordinaria.

Tra le revocche dei fondi Fas nazionali, invece la vittima più illustre è il Ponte sullo Stretto di Messina, che perde definitivamente i 1.624 milioni assegnati nel 2009.

Importante anche il capitolo Infrastrutture confluito nel maxidecreto sulle liberalizzazioni. È previsto un rafforzamento del project financing con la possibilità per le società di progetto di emettere project bond garantiti da fondi privati e banche. Anche il piano carceri si farà tutto con ricorso ai capitali privati, coinvolgendo in particolare le fondazioni bancarie e si baserà su concessioni ventennali. Nuova è invece la norma che permette l'accor-

IL PACCHETTO MONTI PER EDILIZIA E INFRASTRUTTURE



PROGETTI
Diventa possibile «saltare» una delle fasi di progettazione e riunire i contenuti nel passaggio successivo



FRANE
Approvato dal Cipe il piano anti dissesto idrogeologico per 750 milioni per le Regioni del Sud, con fondi ex Fas



SCUOLE
Salvati dal Cipe fondi ex Fas per l'edilizia scolastica per 556 mln a rischio taglio, via libera al Piano di spesa



IMMOBILI
Possibile recupero dell'Iva su immobili invenduti anche dopo 5 anni. Imu agevolata a scelta dei Comuni

pamento delle fasi progettuali; cade un tabù dell'era Merloni e si permette di passare dal preliminare all'esecutivo (che contiene gli sviluppi del definitivo).

Anche se in bilico fino all'ultimo momento sembra confermato nelle prime versioni del

decreto legge anche l'intervento sull'Iva per gli immobili invenduti: viene meno il limite di esenzione dei cinque anni e quindi torna possibile la compensazione per il costruttore. ■

SERVIZI ALLE PAGINE 2-5

Il ministero del Lavoro risponde all'interpello chiarendo il Testo unico della Pa Durc, l'autocertificazione non vale

Niente autocertificazione per il documento unico di regolarità contributiva. Lo ha chiarito la direzione generale attività ispettive del ministero del Lavoro rispondendo a un interpello inviato da sindacati e partiti datoriali, allarmati dalla semplificazione attuata da alcuni uffici pubblici.

Il dicastero di Via Flavia ha interpretato il Dpr 445/2000 (Testo unico in materia di attività amministrativa) modificato dalla cosiddetta «legge Brunetta» in chiave restrittiva: il Durc

ha natura diversa dall'autodichiarazione dal momento che quest'ultima racchiude elementi di fatto oggettivi riferiti alla persona e non elementi di calcolo come quelli elaborati dall'Istituto previdenziale «circa la correttezza della posizione contributiva di una realtà aziendale effettuata dopo complesse valutazioni tecniche di natura contabile derivanti dalla applicazione di discipline lavoristiche, contrattuali e previdenziali». ■

LANDOLFI A PAGINA 6

TASSA SULLE GARE

Spese per i documenti

107
MLN

Costi per le autocertificazioni dei requisiti di ordine generale

1,2
MLD

Oneri annuali per le Pmi legati ai documenti da presentare insieme con l'offerta in gara

CARBONARO A PAGINA 13

IN BREVE

Milano, gara da 69 milioni per l'area Cascina Merlata

A Milano va in gara una maxioperazione immobiliare. Valgono 69 milioni le urbanizzazioni di Cascina Merlata, un nuovo quartiere che ospiterà 8-9mila abitanti. Interventi fondamentali anche in ottica Expo 2015.

Roma paga ma esclude gli edili

Il Comune di Roma comincia a pagare i creditori ma i costruttori rimangono a bocca asciutta. Si tratta del periodo fino al 2008: sono stati saldati solo i piccoli interventi fino a 15mila euro. Trattativa con l'Acer.

DEL RE A PAGINA 8

@ INTERNET

Lavoro nero
Le istruzioni della Cnce per sperimentare la congruità

Documenti di gara
L'interpello del Lavoro sul Durc: «È impossibile l'autocertificazione»

Liberalizzazioni
Il decreto legge varato dal governo Monti

www.ediliziaterritorio.
ilssole24ore.com

Attestati low cost nel mirino

Formigoni controlla i certificati di Groupon

I professionisti che rilasciano certificati energetici a prezzi decisamente bassi, come quelli offerti tramite la centrale di acquisti on line di Groupon, saranno i primi a essere controllati dagli ispettori della Regione Lombardia.

Quello di rilasciare attestati di certificazione energetica (Ace) a prezzi decisamente bassi e in quantità anomale rappresenta uno degli indicatori elencati nella delibera che fa scattare, appunto, i controlli, varata dalla Giunta Formigoni.

La Lombardia avvia così le indagini a campione sulla grande mole di Ace accumulata in Regione: qui infatti il certificato è obbligatorio, non solo per le compravendite e gli affitti di immobili, ma persino per gli annunci immobiliari e ogni violazione è sanzionata. ■

CARBONARO A PAGINA 12

COTTO CASTELLO STREET ART.



UNA NUOVA ESPRESSIVITÀ
PER L'ARREDO URBANO
E LE APPLICAZIONI NEGLI ESTERNI
DI ARCHITETTURE PRESTIGIOSE.

SANMARCO

www.sanmarco.it

sidente — avrebbe fatto del Monte dei Paschi la prima banca di Roma. Tutto questo ora è alle spalle. Addirittura l'agenzia Mps di via del Tritone, a Roma, nel palazzo dove ha sede il quotidiano *Il Messaggero* è in via di chiusura. Caltagirone continua a trovarsi benissimo a Siena, dove ha mantenuto una piccola quota di azioni, attorno allo 0,3 per cento, ma lo sviluppo industriale del terzo gruppo creditizio italiano lo ha lasciato perplesso. Con Mussari in scadenza di mandato e l'avvicinarsi dell'entrata in vigore della norma contenuta nell'articolo 36 del decreto Salva Italia, che vieta la contemporanea presenza negli organi direttivi di società concorrenti nell'ambito del credito, della finanza e delle assicurazioni, Caltagirone si è fat-

1,9 miliardi di Tremonti bond che non è chiaro quando Mps rimborserà e anche dai conti che gravano sulla Fondazione Montepaschi, prima azionista della banca, schiacciata da una montagna di debiti. Così ha venduto,

ha investito quasi contemporaneamente in Unicredit di cui oggi ha una quota di poco superiore all'1 per cento. L'11 maggio, quando la banca di Piazza Cordusio rinnoverà il proprio consiglio di amministra-

mente pragmatico, capace di realizzare un'operazione di aumento di capitale che alla vigilia appariva tutt'altro che semplice. Ghizzoni è un uomo concreto, totalmente concentrato sul business di Unicredit ed è di questo

di fatturato estero di Cementir dall'80 per cento attuale al 90 per cento. Per raggiungere questo obiettivo due sono le aree individuate. La Polonia, dove il gruppo non è attualmente presente e la Turchia. In Polonia



Immagine economica

Monte dei Paschi II
presidente dell'Istituto
senese Giuseppe Mussari



Immagine economica

Mediatebanca Fabrizio
Palenzona, consigliere
di Piazzetta Cuccia



Immagine economica

Unicredit il presidente della
banca di Piazza Cordusio,
Dieter Rampi



Immagine economica

Generali il presidente del
Leone di Trieste, Gabriele
Galateri di Genova

France 11,5%). Entrambe le società sono poi ottimamente posizionate per approfittare di una possibile futura alienazione di una parte delle quote detenute dal Campidoglio e soprattutto, superate le tensioni del passato, oggi i due gruppi programmano interessi comuni integrando partnership tra Gaz de France e Cementir.

Alla forte presenza in Acea, si affianca a livello locale la recente vittoria nella gara per la gestione della linea ad Alta velocità ferroviaria nella stazione di Roma Tiburtina. Un mestiere solo in parte nuovo, visto che a Caltagirone fa capo una quota superiore al 30 per cento di Eurostazio-

stighi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario sindacale

a cura di Enrico Marro

Lo strano caso Cisl: 1,7 milioni di iscritti, niente Cnel

Nel parlamento delle parti sociali il sindacato di Cavallaro non c'è. Crescono i dubbi sulle tessere

Il sasso lanciato nello stasmo dalla Confal coglie nel segno. La confederazione dei sindacati autonomi guidata da Marco Paolo Nigri ha denunciato la scorsa settimana che ci sarebbe ro almeno tre milioni, forse quattro, di falsi iscritti ai sindacati complessivamente intesi. I dati e le tabelle messe a disposizione dalla Confal lasciano pochi dubbi sul fatto che soprattutto alcune organizzazioni gonfino gli iscritti. La cosa potrebbe lasciare indifferente Nigri, se non fosse che le autocertifi-

cazioni delle tessere da parte dei sindacati, senza che nessuno controlli (almeno per quanto riguarda i dati del settore privato), hanno conseguenze di non poco conto, per esempio, su chi viene convocato dal governo nella trattativa sul mercato del lavoro. Al tavolo, per i sindacati, sono chiamati Cgil, Cisl, Uil e Ugl. La Confal protesta, accusando l'Ugl di gonfiare di molto i suoi dati, ed è convinta di avere più iscritti dell'Ugl e quindi diritto di sedere al tavolo col governo. Il segretario

dell'Ugl, Giovanni Centella, respinge al mittente tutte le accuse e promette di rendere presto noti «i dati certificati, per tutto quello che realmente è certificabile, cioè pensionati e pubblici impiego. Ma la cosa curiosa è che a protestare è anche la Cisl, altro sindacato autonomo, guidato da dieci anni da Francesco Cavallaro, che è anche sindaco

Cisl
Il leader
Francesco
Cavallaro

Calabria, dal 2008. Questa organizzazione sul proprio sito dichiara genericamente 1,7 milioni di iscritti, senza altri dettagli, ma nel Cnel, il parlamento delle parti sociali, non è presente in quanto tale. Cavallaro, infatti, ne è membro in qualità di esperto designato dal governo (lo scelse l'esecutivo Berlusconi e lo ha appena confermato l'attuale). Una nomina inaspettata, secondo Michele Gentile della Cgil. Del resto, se davvero la Cisl

avesse 1,7 milioni di iscritti sarebbe entrata al Cnel dove, per esempio, c'è anche Pierpaolo Leonardi in rappresentanza della Cub (sindacati di base) che sul proprio sito di iscritti ne dichiara molti meno: 706.802.

Di nuovo in piazza Insieme. Dopo le pensioni, la grave crisi nell'edilizia. Sabato i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, concluderanno con i loro comizi al Colosseo la manifestazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni. L'occupazione nel settore si è ridotta di 300 mila unità negli ultimi tre anni e mezzo e le previsioni per il 2012

Foto: M. J. / Contrasto

enmarro@corriere.it